GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDI 14 GENNAIO — NUM. 10

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta lunedì 18 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. — Seguito della discussione sul riordinamento della imposta fondiaria.
2. — Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.
3. — Modificazioni alla legislazione sugli scioperi.
4. — Ordinamento dei Ministeri ed istituzione del Consiglio del Tesoro.
5. — Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti.
6. — Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie.
7. — Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge sulle opere pubbliche.
8. — Stato degli impiegati civili.
9. — Pensioni degli impiegati civili e militari e costituzione della Cassa pensioni.
10. — Estensione alle provincie venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie.
11. — Ampliamento del servizio ippico.
12. — Provvedimenti relativi alla Cassa militare.
13. — Impianto di un Osservatorio magnetico in Roma.
14. — Riforma della legge provinciale e comunale.
15. — Riforma della legge sulla pubblica sicurezza.
16. — Disposizioni sul divorzio.
17. — Provvedimenti per Assab.
18. — Disposizioni sulla vendita dei beni comunali incolti.
19. — Suddivisione della circoscrizione giudiziaria ed amministrativa mandamentale di Pistoia.
20. — Disposizioni relative alla costruzione del palazzo del Parlamento.
21. — Ordinamento del Credito agrario.
22. — Modificazioni al repertorio della tariffa doganale.
23. — Modificazioni al Codice della marina mercantile.
24. — Somministrazioni dei comuni alle truppe.
25. — Acquisto delle ragioni d'acqua spettanti alla Casa Gazzelli di Rossano a destra del Po — Allargamento e sistemazione di un cavo.
26. — Dichiarazione di pubblica utilità e provvedimenti relativi ad opere di risanamento nella città di Torino.
27. — Disposizioni per l'esercizio della caccia.
28. — Pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala.
29. — Transazione col Consorzio della bonificazione Pontina.
30. — Ripartizione fra i vari comuni ripuari del territorio emerso dal lago di Fucino aggregato al comune di Avezzano.
31. — Stanziamento di fondi per la terza serie di lavori per la sistemazione del Tevere.
32. — Continuazione dei lavori di costruzione del carcere cellulare di Regina Coeli in Roma.
33. — Modificazione alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per gli ufficiali impiegati dell'Amministrazione della guerra; per gli uomini di truppa e per i cavalli dell'esercito.
34. — Aggregazione del comune di Lonate-Pozzolo al mandamento di Gallarate.
35. — Aggregazione del comune di Campora al mandamento di Laurino.
36. — Costituzione del Corpo della difesa costiera.
37. — Istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma.
38. — Costruzione di un edificio ad uso di dogana e capitaneria nel porto di Bari.
39. — Ordinamento delle scuole e stipendi dei maestri elementari.

40. — Costruzione del sub-diramatore a Vigevano, per distribuire le acque del Po dal diramatore « Quintino Sella » nella zona fra il Terdoppio ed il Ticino.
41. — Aggiunta alla legge per l'ordinamento dei giurati avanti alle Corti d'Assisie.
42. — Nuova proroga del termine per l'affrancamento dei canoni, censi ed altre simili prestazioni.
43. — Approvazione di contratti di vendita o di cessione di beni demaniali.
44. — Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali.
45. — Cessione allo Stato della ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino.
46. — Modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili.

Roma, lunedì 11 gennaio 1886.

Il Presidente: G. Biancheri.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 25 giugno 1885:

A cavaliere:

Caccini Giovanni, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti.
Coulliaux Eugenio, segretario di ragioneria nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti.
Martinengo Luigi, segretario di ragioneria nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti.
Persico Angelo, sostituto procuratore del Re, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e Culti.
Piccinelli Francesco, componente il Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Cagliari.
Apuzzo Francesco, avvocato e vicepretore in Napoli.

Con decreto delli 2 luglio 1885:

Ad uffiziale:

Girardi cav. Francesco, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Napoli.

Con decreti delli 24 luglio 1885:

A commendatore:

Fruginele cav. Domenico, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani.
Micciché cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

A cavaliere:

Jussi Francesco, già giudice di Tribunale a riposo.
Licci Francesco, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo dietro sua domanda.
De Castro Francesco Gaspare, giudice di Tribunale civile e correzionale, dispensato dal servizio per ragioni di età.
Bottari cav. Biagio, consigliere della Corte di appello di Venezia.

Con decreti delli 25 settembre 1885:

A grand'uffiziale:

Crispo Floran comm. Pietro, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo.

A cavaliere:

Banzolini Emilio, giudice di Tribunale, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti delli 9 novembre 1885:

A commendatore:

Dal Sasso cav. Angelo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

A cavaliere:

Farlatti Valentino, giudice di Tribunale civile, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 3 maggio 1885:

A commendatore:

Baglioni conte cav. Filippo, presidente del Consiglio provinciale di Chieti.
Legnazzi prof. cav. Enrico Nestore, di Brescia, prof. nella R. Università di Padova.

A cavaliere:

Monetti Giuseppe Maria, già Sindaco di Ponzano Romano.
Sebastiano Francesco, sindaco di Ponzano Romano.
Timosci Pietro, di Genova.
Mascanzoni Gaetano, segretario generale del municipio di Ravenna.
Malagola dott. Guglielmo, consigliere comunale del municipio di Ravenna.
Miniero Eugenio, segretario particolare del sindaco di Napoli.
Chiapponi dott. Giuseppe, medico condotto in Palestrina.
Cantono Enrico, capitano nell'Arma dei carabinieri Reali.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3493** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro;

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 10 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato una derivazione d'acqua da un canale navigabile del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna di dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, ai comuni, agli individui ed alla Società indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare l'acqua ed occupare le aree di spiaggia lacuale ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notata nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

ELENCO *annesso al R. decreto del 30 ottobre 1885, di n. 10 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato una derivazione da canale demaniale ed occupazioni d'aree di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per usi domestici ed abbeveraggio d'animali.			*Lire*
1	Comuni di Ceregnano, Borsea e Sant'Apollinare con Selva, rappresentati dai rispettivi sindaci signori Pizzo Augusto, Doato Achille e Campo dott. ing. Alessandro.	Conferma con riduzione di canone della derivazione d'acqua dal canale Naviglio Adigetto, in territorio dei comuni di Ceregnano, Borsea e Sant'Apollinare con Selva, provincia di Rovigo, nella quantità di moduli 5 80 limitatamente ai soli mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto di ogni anno per provvedere agli usi domestici degli abitanti di detti comuni ed all'abbeveramento degli animali, concessa dall'atto d'obbligazione 4 febbraio 1874 e Regio decreto 19 luglio successivo.	9 giugno 1885 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 19 dal 1° gennaio 1885	100 » (1)
		Concessione per occupazione di spiaggia lacuale.			
2	Trotti Bentivoglio marchese Lodovico.	Occupazione di un tratto di littorale del lago di Como, in territorio del comune di Bellaggio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 366,80 per avere libero a proprio uso esclusivo l'accesso fra lo sbarcatoio in forma di gradinata o rampa davanti la casa della villa che possiede a San Giovanni, frazione di detto comune.	12 giugno 1885 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	37 »
3	Dell'Oro Carlo	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio di Abbadia sopra Adda, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 32,44 ad uso piazzaletto con gradinata in contiguità del piccolo molo che ha costruito nello stesso comune per la concessione fattagli dal Regio decreto 9 marzo 1882.	15 giugno 1885 avanti la Prefettura di Lecco	Anni 26 dal 1° gennaio 1885	5 » (2)
4	Melzi d'Eril duca Lodovico.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Bellaggio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 2100 per l'ampliamento ed abbellimento della finitima villa che possiede nello stesso comune.	2 luglio 1885 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	120 »
5	Bianchi Attilio	Occupazione di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Naso, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 115 ad uso di un piccolo molo o porto con attigua darsena che si propone di costruire nello stesso comune.	18 luglio 1885 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	11 » (3)

(1) Da quel giorno cesserà di corrispondere il canone di lire 580 portato dai sopracitati Atto d'obbligazione e R. decreto di concessione che ne sono in tal parte modificati.

(2) In aumento al canone di lire 4 portato dalla sopracitata concessione cui la presente forma appendice.

(3) Dal qual giorno cesserà di corrispondere il canone di lire 5 28 portato dall'atto 8 marzo 1859 a rogito Ricordi, che rimane senza ulteriore effetto.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
6	Carera Pasquale. . . .	Occupazione di un tratto di littorale del lago di Como, in territorio del comune di Moltrasio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 76 onde costruire uno sperone a guisa di molo per difesa e guarentigia della darsena annessa alla villa che possiede nello stesso comune.	20 luglio 1885 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	7 60
7	Rosa Paolo	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Urio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 45 ad uso della darsena che si propone di costruire nello stesso comune.	5 agosto 1885 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	4 50
8	Società dei Bagni Pubblici in Como rappresentata da Antonio Lomfranconi	Facoltà di coltivare il tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune omonimo, capoluogo di provincia, latistante il viale d'ingresso allo stabilimento di bagni che possiede in detto comune per concessione fattale dall'atto 7 febbraio 1880 e Regio decreto 9 maggio successivo.	30 aprile e 10 agosto 1885 avanti la Prefettura di Como	Anni 26 dal 1° gennaio 1885	18 » (4)
9	Gallone Alessandro. . .	Occupazione di due tratti di littorale del lago di Como in territorio del comune di Moltrasio, provincia di Como, della complessiva superficie di metri quadrati 326,35 per ampliare il giardino annesso alla villa che possiede in detto comune e per istabilirvi dei piccoli bagni per proprio uso.	22 agosto 1885 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	33 »
10	Della Torre Carlo . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di San Siro, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 315 per formarne un piazzaletto avanti la casa che possiede in Molvedo, frazione di detto comune.	18 agosto 1885 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1886	31 »

(4) In aumento al canone di lire 16 portato dai sopracitati atto d'obbligazione e Regio decreto di concessione cui la presente forma appendice.

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 3 dicembre 1885:

Amodei Alfonso, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, esonerato dall'impiego a decorrere dal 16 novembre 1885, perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 6 dicembre 1885:

Amati Amato, alunno nell'Amministrazione carceraria, promosso applicato di 2ª classe, in seguito ad esame, a decorrere dal 16 dicembre 1885.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 3 gennaio 1886:

Di Aichelburg cav. Ulrico, maggiore generale comandante la brigata Puglie, collocato in disponibilità.

Chiò cav. Eusebio, id. in disponibilità, collocato in servizio ausiliario per sua domanda.

Con R. decreto del 31 dicembre 1885:

Caneva cav. Carlo, maggiore di stato maggiore, esonerato dall'incarico di commissario militare per le ferrovie.

Con R. decreto del 27 dicembre 1885:

Duce Vincenzo, capitano 52 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di statistica nella R. Università di Torino (Professore straordinario).*

La Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di statistica nell'Università di Torino, composta dei sottoscritti, presenta la seguente relazione del suo operato.

Essa ha preso in esame i titoli qui enumerati sotto il nome di ciascuno degli otto concorrenti.

1. Della Bona Giovanni.

1. Decreto Reale di promozione a professore titolare di 1ª classe nel Regio Istituto tecnico di Udine per l'insegnamento dell'economia politica.

2. Incarico della direzione della Scuola normale di Udine.

3. Lettera di elogio del preside per incarico del Ministero.

Pubblicazioni.

1. Saggio di una esposizione sistematica della scienza statistica (1881).

2. Prologomeni allo studio delle scienze sociali (1882).

3. Elementi di pedagogia scientifica (1883).

4. Dei principali fattori per la soluzione del problema sociale (1884).

2. Del Prato Ferdinando.

1. Dichiarazioni del rettore dell'Università di Parma relative alla privata docenza.

2. Decreto Reale di nomina a professore titolare di economia politica, diritto ed etica civile nell'Istituto tecnico di Alessandria.

Pubblicazioni.

1. Sinossi di storia e teoria generale della statistica (1880).

2. Il credito agricolo in Italia (1884).

3. Notizie intorno alla produzione del formaggio detto parmigiano. (1880).

3. Errera Alberto.

1. Diploma di laurea.

2. Copia in carta bollata, fatta da certificatore Regio, dei documenti relativi alla laurea, alle successive nomine a professore di Istituti tecnici e nautici, alle private docenze nell'Università di Padova, alle private docenze ed agli incarichi nella R. Università di Napoli, alle medaglie avute dal Governo per lavori statistici.

3. Decreto Reale di nomina a professore titolare di economia politica e statistica nel R. Istituto tecnico di Milano.

4. Decreto Ministeriale di abilitazione allo insegnamento libero con effetti legali della statistica presso la R. Università di Napoli.

5. Lettera del rettore della R. Università di Napoli relativa all'incarico dell'insegnamento dell'economia commerciale e coloniale.

6. Lettere del Ministero del Commercio, della Prefettura di Venezia e del prefetto e del sindaco di Napoli, relative ad incarichi di studii statistici, alla nomina a membro della Giunta provinciale di statistica di Venezia, alle medaglie d'argento avute dal Governo per lavori statistici e per l'opera prestata in occasione dei censimenti generali.

Pubblicazioni.

1. Storia e statistica delle industrie venete, con atlante statistico (1870).

2. L'Italia industriale — Industrie marittime (1873).

3. Trieste economica e marittima nel 1874 (1874).

4. Storia della Economia politica nei secoli XVII e XVIII negli Stati della Repubblica veneta (1877).

5. Le grandi e le piccole industrie (1877).

6. Una nuova pagina della vita di Cesare Beccaria (1877).

7. Monografie sugli Istituti di previdenza, di cooperazione e di credito (1870).

8. Inchiesta sulle condizioni degli operai nelle fabbriche (1879).

9. Venezia economica nel 1881 (1881).

10. Saggio di statistica internazionale marittima comparata (1873).

11. Studi sulla istruzione primaria industriale, ecc. nel Belgio (1880).

12. Le assicurazioni sulla vita e il nuovo Codice di commercio italiano (1883).

13. Il Krack nel 1873-74 (1874).

14. Scuole professionali governative. (1883).

15. Le finanze dei grandi comuni (1882).

4. Ferroglio Gaetano.

1. Otto decreti ministeriali di nomina ad incaricato dell'insegnamento della statistica nella R. Università di Torino.

2. Estratto dai verbali del Consiglio dei professori della Facoltà giuridica dell'Università di Torino relativi alla sua promozione a straordinario.

3. Estratto comprovante la sua nomina a dottore aggregato.

4. Estratto relativo alle esercitazioni nell'Istituto giuridico.

5. Lettere del Municipio di Torino relative alla sua nomina a membro della Giunta di statistica ed alla compilazione e stampa della relazione sulla popolazione di Torino.

6. Lettera rettorale relativa all'insegnamento della scienza delle finanze.

7. Lettere relative ad incarichi avuti dal Governo, dalla Prefettura, ecc., per esami, esposizioni, ecc.

Pubblicazioni.

1. I fenomeni sociali e la statistica (1877).

2. Elementi di statistica teorica (1880).

3. Dati relativi alla città e popolazione di Torino (1883).

4. I debiti pubblici (1869).

5. La questione sociale e le Opere pie (1885).

5. Gabaglio Antonio.

1. Documenti relativi agli esami e alla laurea in legge.

2. Partecipazione di nomina a vice segretario della Camera di commercio di Pavia.

3. Lettera relativa all'incarico d'insegnare economia e statistica nell'Istituto tecnico di Pavia.

4. RR. decreti di nomina a professore titolare di economia politica, etica e diritto nel R. Istituto tecnico di Pavia.

5. Incarico di compilare un trattato di statistica, conferito dalla Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Pavia.

6. Decreto Ministeriale nella libera docenza di statistica nella R. Università di Pavia.

7. Decreti Ministeriali e lettera rettorale relativi all'incarico dell'insegnamento della statistica nella R. Università di Pavia dall'anno scolastico 1877-78 all'anno scolastico 1884-85.

8. Documenti varii relativi ad onorificenza, o medaglia d'argento avuta dal Governo, agli esami nell'Istituto, a nomina nell'Istituto Lombardo.

9. Dichiarazione del rettore della R. Università di Pavia concernente un voto di lode emesso dalla Facoltà giuridica.

Pubblicazioni.

1. Storia e teoria generale della statistica (1880).

2. La scienza statistica nel secolo passato e nel presente (1878).

3. L'industria e la scienza (1871).

6. Maggiore Perni Francesco.

1. Certificato del conferimento della medaglia d'argento per lavori statistici.

2. Copia del decreto, col quale è abilitato alla libera docenza della statistica nella R. Università di Palermo.

3. Certificato del rettore relativo ad una deliberazione della Facoltà giuridica sull'insegnamento dato nell'anno scolastico 1883-84.

Pubblicazioni.

1. La statistica nel concetto, nell'ufficio e nella dignità di scienza (1883).

2. Tentativo di una definizione della scienza statistica (1884).

3. Statistica della città di Palermo:

a) Notizie statistiche di Palermo (1868);

b) Censimento del 1861 (1865);

c) I censimenti del 1861 e 1871 e i movimenti del decennio stesso (1874);

d) Movimento della popolazione:

dal 1862 al 1864 (1872);
dal 1865 al 1867 (1878);
dal 1872 al 1876 (1878);
dal 1862 al 1871 coi dati dal 1852 al 1861 (1880);
dal 1872 al 1881 (1884);

e) Prezzo del grano e dei suoi prodotti (1876);

f) Sul caro prezzo del pane (1880);

g) Le industrie manifatturiere delle donne e dei fanciulli;

h) Statistica dei giurati 1871-78 (1879);

i) Statistica elettorale politica ed amministrativa dal 1861 al 1877 (1879);

Id. dal 1878 al 1880 (1880);

l) Censimento del bestiame (1882).

4. Sulle strade ferrate in Sicilia (1861).
5. La tutela del lavoro dei fanciulli nelle miniere di Sicilia (1875).
6. Il dazio di consumo e proposta di riforma (1879).
7. Sella salute pubblica della città di Palermo (1883).
8. Monografia su Tommaso Natale, i suoi tempi, e le riforme economiche nella seconda metà del secolo XVIII (1879).
9. Sul bisogno di una statistica storica delle grandi città (senza data).
10. Scritti in tre periodici.

7. Rameri Luigi.

1. Documenti varii (atto di nascita, ammissione al patrocinio forense, onorificenze, ecc.)
2. Nomina a professore di economia politica, statistica e diritto nell'Istituto tecnico di Mondovì.
3. Attestazione di eleggibilità al concorso per esami per l'insegnamento dell'economia e statistica nel R. Istituto tecnico di Milano.
4. Nomina a professore titolare di economia e statistica nel Regio Istituto tecnico di Udine.
5. Id. id. di Livorno.
6. Id. id. di Reggio Emilia.
7. Id. pel diritto e l'etica civile nel R. Istituto tecnico di Torino.
8. Documenti relativi a medaglia d'argento avuta dal Governo per lavori statistici; menzione onorevole avuta dall'Accademia dei Lincei, a ringraziamenti per opera prestata in seguito ad incarichi governativi, a lodi avute per buon esito di esami, alla nomina a membro della Giunta provinciale di statistica di Livorno, ecc.

Pubblicazioni.

1. Principii elementari di statistica (1869).
2. Classificazione della popolazione per età (1875).
3. Calcolo della popolazione italiana per età (1877).
4. Sulla durata della vita umana in Italia (1877).
5. La popolazione italiana distinta per sesso e classificata per età (1878).
6. Legge statistica dell'influenza del sesso sulla durata della vita umana (1879).
7. (Stesso titolo). Sunto di memoria (1882).
8. Il censimento generale della popolazione del Regno d'Italia (1881).
9. Sul censimento della popolazione italiana del 1881 (1885).
10. Sulla determinazione dei sussidi continui nel caso di vecchiaia (1881).
11. Discussione di alcuni criterii, con cui sono preparate le tavole di mortalità dei pensionati (1881).
12. Costruzione ed uso delle tavole di sopravvivenza per il calcolo delle pensioni (1881).
13. La questione delle imposte (1872).
14. Sui caratteri della scienza economica (1878).
15. Sull'ingerenza governativa in alcune istituzioni di previdenza (1883).
16. Sul problema monetario (1885).
17. Un problema di giustizia distributiva (1885).

8. Salvioni Gio. Battista.

1. Notizie sulla carriera scolastica e sui titoli professionali.
2. Certificato del sindaco di Padova relativo alla medaglia d'argento avuta dal Governo per aver preso parte ai lavori del censimento.

Pubblicazioni.

1. La Statistica e la vita sociale del Dr. G. Mayr, traduzione con aggiunte ed una introduzione (1879).
2. Id. 20 fogli di stampa di una nuova edizione.
3. Il movimento della popolazione nell'*Annuario delle scienze giuridiche* (1880-81).
4. Il censimento del 1881, nello stesso *Annuario* (1881).
5. La statistica storica (1885).
6. Sistema di economia politica — Programma (1882).
7. Barcaudus o Bercaudus (1882).
8. Le Gilde inglesi — Studio storico (1883).
9. Il comunismo nella Grecia antica (1883).
10. I Calafati di Chioggia (1883).
11. Le vie ed i mezzi di comunicazione — Sunto di un'opera del Sax (1881).
12. La proprietà letteraria nel Veneto — Ricerche storiche (1877).
13. Le nuove leggi (1871).
14. Alcuni articoli economici nell'*Economista* di Firenze.
15. L'arte della seta in Italia (1883).
16. La scienza economica e la sua propedeutica (1883).
17. Sistema di economia politica — Produzione (1884).
18. Le marche delle carte Fabrianesi — Bibliografia (1881).
19. Bibliografie varie.
20. Traduzione (col Marinelli) di un'opera del Paulitschke sulle *Comunicazioni mondiali*.

La Commissione esprime, sui singoli concorrenti, il seguente giudizio:

Il Della Bona, negli scritti di argomento statistico, mostra cognizione del metodo; ma tende piuttosto alla novità nella terminologia che non ad approfondire le dottrine, delle quali si ferma alle parti più generali. Dagli altri suoi scritti, che versano sulla pedagogia, sui prolegomeni alle scienze sociali, sul problema sociale, pur prescindendo da un certo merito, non si può inferire una sufficiente notizia delle discipline alle quali il metodo statistico si deve specialmente applicare. Nè dall'insieme delle sue pubblicazioni si può dedurre che egli abbia l'abito della ricerca paziente sui fatti e sui materiali statistici.

Il Del Prato mostra studio, chiarezza di idee ed una certa scioltezza nella trattazione degli argomenti statistici. Ma nel solo titolo di cui si può tener conto, la *Sinossi di Storia e teoria generale della statistica*, non si può a meno che notare il difetto grave per un libro compendioso o con carattere di manuale, di una sproporzione di parti, fermandosi egli lungamente su punti secondarii, sorvolando invece su argomenti principali. Così la trattazione del metodo statistico è affatto insufficiente per estensione e contenuto, mentre la questione delle leggi della statistica morale e del libero arbitrio dà occasione ad una specie di monografia incompleta però e manchevole. Così nella parte storica si trovano minuti particolari di poca importanza sulle origini della statistica, mentre le dottrine dei più grandi statistici moderni stranieri vi sono appena accennate; oltre a che la esposizione delle dottrine è non sempre esatta, e siccome manca la debita preparazione mediante lo studio delle fonti originali, così la critica appare deficiente.

L'Errera ha dato prova, colla copia delle sue pubblicazioni, di una grande operosità. Egli fa uso largamente della statistica economica, benchè la Commissione creda di dover fare qualche riserva sul valore della critica da lui esercitata sulle notizie che ha accumulate. Inoltre non risulta dai lavori dell'Errera ch'egli abbia un fondato concetto del metodo scientifico della statistica; la Commissione potrebbe arguire ch'egli la possieda, soltanto dall'aver egli insegnata da assai

tempo la statistica negl'Istituti tecnici e come libero insegnante nella R. Università di Napoli. La Commissione riconosce nell'Errera coltura abbondante ed attitudine alle applicazioni della statistica, specialmente nelle materie economiche, e gli darebbe maggior lode se il gran numero delle sue pubblicazioni non risultasse frutto di un'attività a cui non sempre corrispondono accurata scelta negli argomenti e diligenza nella trattazione.

Il Ferroglio, oltre ai minori lavori, che o non si possono considerare come di argomento statistico, o non hanno vero valore scientifico, presenta un libro di « Elementi di statistica teorica ». Benchè l'autore abbia largamente attinto a scritti italiani e stranieri e non mostri proprie ricerche, il libro si può considerare come un buon manuale per uso degli studenti, ed a tale uso venne appunto dallo autore destinato. Il Ferroglio sembra aver superate le difficoltà dell'insegnamento della disciplina, che è oggetto del concorso. La Commissione ebbe la conferma di tale suo giudizio nei documenti presentati dal concorrente, dai quali risulta come l'incarico dello insegnamento della statistica nella R. Università di Torino gli sia stato confermato dal 1876 in poi. Inoltre si avverta che la Facoltà giuridica della stessa Università lo ha ripetutamente proposto per la nomina a professore straordinario di statistica, dal che, come dalle informazioni avute dalla Commissione, risulterebbe possedere il Ferroglio buona capacità didattica e solerzia nel tener dietro alle nuove ricerche e pubblicazioni, dandone notizia agli studenti e traendone profitto per le lezioni.

Il Gabaglio, specialmente pella sua « Storia e teoria generale della statistica », sembrò alla Commissione degno di speciale considerazione. Essa ebbe ad osservare che la parte storica del libro, oltre a qualche lacuna od inesattezza sì nella parte antica che nella moderna, ha il difetto di conservare nella esposizione delle dottrine l'ordine cronologico e geografico piuttosto che il logico, come pure si mostra alquanto deficiente nella critica. Ma essa riconobbe che in generale le indagini del Gabaglio sono fatte direttamente e diligentemente sulle fonti. Nella parte della teoria generale si nota qualche diffusione e ripetizione; l'autore si trattiene molto su questioni formali: il calcolo dei valori medii è esposto in qualche punto oscuramente, nè la parte relativa al calcolo delle probabilità ed alle figurazioni grafiche appare scientificamente compiuta. Ma la Commissione ammise unanime il molto valore del libro come trattazione sistematica del metodo statistico, e vi ha riscontrata cognizione adeguata degli studi più recenti, sia generali che di applicazioni, pubblicati in Italia e all'estero. Si aggiunga che i difetti notati nella elaborazione del ricco materiale noto all'autore potevano difficilmente evitarsi nel primo tentativo di esporre in modo largo e completo un argomento così arduo, e per cui mancava un vero trattato. Per tali motivi la Commissione, dando all'autore ampia lode, lo dichiara assai superiore per merito agli altri concorrenti.

Il Maggiore Perni sembrò alla Commissione un diligente raccoglitore di fatti, un laborioso direttore dell'Ufficio di statistica di un comune così cospicuo come Palermo, ch'egli ha illustrato sotto varii aspetti, specialmente nella parte demografica. Ma la Commissione non potè dai titoli presentati formarsi un sufficiente concetto del suo valore nel campo scientifico, non essendo a tale uopo sembrate bastevoli nè le illustrazioni che aggiunse ai fatti rilevati, nè i suoi opuscoli di argomento teorico, nè l'essere egli non estraneo all'insegnamento universitario, per avere dettato le lezioni di statistica in qualità di docente privato nella R. Università di Palermo.

Nel Rameri riconobbe la Commissione dai titoli presentati un abile e solerte insegnante, un lavoratore coscienzioso, un tecnico diligente. Ma nelle sue pubblicazioni statistiche egli si limitò quasi esclusivamente a compilare tavole di perequazione della popolazione italiana per età, ed a preparare, sui dati relativi alla medesima, una tavola di sopravvivenza senza procedere ad indagini statistiche ed alle applicazioni del metodo statistico ad altre materie. Per il che il Rameri non risulterebbe abbastanza fornito degli studi più generali sul metodo e sulle discipline sociali, pur tenendo conto che in alcune questioni economiche e giuridiche egli ha pubblicati alcuni brevi lavori.

Il Salvioni si è reso benemerito della scienza statistica in Italia traducendo con larghe aggiunte il libro del Mayr « Sulla statistica e sulla vita sociale ». Di una nuova edizione assai migliorata di questa traduzione ha pure presentata buona parte già stampata. I suoi lavori sul « Censimento del 1881 », sul « Movimento della popolazione », sulla « Statistica storica », mostrano diligenti studi, ed in generale dai titoli presentati risultano coltura non comune e familiarità cogli autori stranieri. Ma la Commissione riconobbe che il Salvioni, per la scienza statistica, diede prova piuttosto di attitudine a volgarizzare i lavori altrui che non di saper attendere a ricerche originali nell'ordine teoretico; così pure egli mostra una certa deficienza nella critica, il che dà talvolta ai suoi scritti una impronta quasi più di compilazione che non di elaborazione.

In conformità alle considerazioni ora esposte, la Commissione, risultando che nessuno dei concorrenti è nelle condizioni previste dall'articolo 4 del R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, per non dover essere sottoposto al giudizio di eleggibilità, e, seguendo le norme fissate dai regolamenti e decreti in vigore, ha dichiarati eleggibili i concorrenti:

Errera Alberto;
Ferroglio Gaetano;
Gabaglio Antonio;
Rameri Luigi;
Salvioni Giovanni Battista;

e non eleggibili i concorrenti:

Della Bona Giovanni;
Del Prato Ferdinando;
Maggiore Perni Francesco.

La Commissione, per ultimo, presenta unanime i cinque concorrenti eleggibili colla seguente graduazione:

1. Gabaglio Antonio, con voti 45 (quarantacinque).
2. Ferroglio Gaetano, con voti 39 (trentanove).
3. Salvioni G. Battista, con voti 38 (trentotto).
4. Errera Alberto, con voti 35 (trentacinque).
5. Rameri Luigi, con voti 34 (trentaquattro).

Roma, addì 5 ottobre 1885.

A. Messedaglia, presidente.
G. De Luca.
S. Cognetti De Martiis.
L. Bodio.
C. F. Ferraris, relatore.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre stesso anno,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero sessanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda, in carta da bollo, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti non più tardi del giorno 31 gennaio 1886 col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del procuratore generale, non più tardi del giorno 20 febbraio successivo.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dall'aspirante, il quale indicherà chiaramente, dopo la firma, il proprio domicilio. Essa dovrà venire corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dai documenti comprovanti che l'aspirante stesso possiede i seguenti requisiti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università dello Stato;
3. Non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

4. Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo, mediante esame scritto, sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;

b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;

c) Codice civile e di procedura civile;

d) Codice penale e di procedura penale;

e) Codice di commercio, ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, secondo le norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 16 marzo 1886, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 18, 20, 22 e 24.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo, è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 16 dicembre 1885.

6 *Il Ministro*: Tajani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500 per l'Uffizio sanitario in Firenze.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 febbraio 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864 comprovanti:

1º Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2º Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3º Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4º Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 8 gennaio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

1

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 772012 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Panié* avv. Felice fu Domenico, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pânier* avv. Felice fu Domenico, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 dicembre 1885.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il testo della nota circolare diramata dal governo greco ai suoi rappresentanti all'estero è così concepita:

« Signori,

« Colle mie circolari del 25 settembre e del 10 ottobre scorsi, le ho fatto conoscere i consigli che i rappresentanti delle grandi potenze ad Atene hanno, per ordine dei loro governi, diretti al governo del re nell'interesse della pace.

« Queste pratiche delle grandi potenze sono state ispirate dal desiderio che la pace si mantenga. Il governo regio, fidando nella equità e nelle benevole disposizioni delle potenze in favore della Grecia e dei suoi interessi vitali, si è fatto un debito di conformarsi ai loro consigli e di regolare la sua condotta in conseguenza.

« Infatti, dopo di allora, il governo regio non ha mancato di ispirarsi in tutti i suoi atti a quei consigli. Durante i tre ultimi mesi egli ha fatto di tutto per non suscitare il minimo ostacolo agli sforzi delle grandi potenze che mirano al mantenimento ed al ristabilimento della pace.

« Più ancora, esso non ha esitato ad usare di tutta la sua influenza onde impedire che sorgessero nuove complicazioni in conseguenza degli avvenimenti di Filippopoli i quali, nel regno e fuori del regno, avevano prodotto sulle popolazioni elleniche una tanto profonda emozione.

« Perchè gli avvenimenti dei quali la penisola dei Balcani è stata teatro, hanno suscitato delle questioni di razza e di preponderanza, della natura più importante e della indole più grave. I sentimenti che quegli avvenimenti hanno sollevati dovevano necessariamente far sentire il loro contraccolpo bene al di là dei paesi nei quali essi si sono svolti ed essi non hanno tardato a porre in giuoco interessi vitali di Stati vicini all'impero ottomano.

« Ma nel momento in cui le grandi potenze stanno per deliberare sulle questioni create dagli avvenimenti del passato settembre, ed in cui stanno per decidere sulle misure da adottare onde assicurare la pace così ardentemente desiderata, il governo regio fallirebbe ai suoi doveri di riconoscenza verso le grandi potenze e farebbe dubitare del suo sincero desiderio di concorrere al mantenimento della pace ove non indicasse francamente e senza alcuna reticenza la situazione piena di pericoli in località più o meno prossime alle sue frontiere e sopratutto a quelle del Nord.

« Già il Congresso di Berlino se ne era incaricato. Siccome tutto indica che le grandi potenze che vi erano rappresentate avranno ben presto da occuparsi della sistemazione degli affari della penisola dei Balcani, noi ci induciamo a sperare che, nell'interesse di una pace durevole, esse non si limiteranno a chiudere questa sola piaga aperta e sanguinante; ma che esse attenderanno altresì alle piaghe nascoste le quali minacciano anch'esse di aprirsi. Nel qual modo saranno atte-

nuate le cause che potrebbero impedire al governo regio di procedere sulla via che esso non ha esitato a seguire per coadiuvare l'opera di pacificazione cui intendono le grandi potenze.

« Le potenze non ignorano come la questione delle sue frontiere settentrionali tocchi intimamente gli interessi vitali del Regno e come questa questione sia intimamente legata agli interessi politici che furono posti in evidenza dagli avvenimenti dei quali la penisola dei Balcani è stata teatro.

« Pertanto i sentimenti stessi di riconoscenza, che ci ispira la premura benevola che le grandi potenze hanno dimostrata finora in favore della Grecia, ci creano il dovere di presentare loro la situazione attuale sotto il suo vero aspetto.

« La prego di dare lettura di questa nota a S. E il signor ministro degli affari e di rilasciargliene copia. Firmato: Teodoro Delyannis. »

La *Post* di Berlino, in un suo articolo sugli affari d'Oriente, scrive:

« La Grecia sembra voler prendere un contegno meno bellicoso. Tuttavia non è superfluo insistere una volta più sopra questo punto che, anche nel caso di un conflitto greco-turco, non vi sarebbe da concepire il minimo timore per la pace d'Europa.

« La situazione, quale essa si disegna attualmente e quale sembra dover mantenersi per lungo tempo, dà luogo a ritenere che le grandi potenze non sono affatto disposte ad intervenire nel caso in cui uno Stato dei Balcani si assumesse la responsabilità di infrangere la pace, ed a sottrarlo, col loro intervento, alle conseguenze dell'atto cui esso si fosse lasciato andare.

« Oramai sarà regola che se uno Stato balcanico vuole, di sua propria iniziativa, introdurre a forza una modificazione nell'ordine attuale della penisola lo si lascierà tentare l'avventura a suo proprio rischio ed esso ne sopporterà anche tutte le conseguenze.

« Il conflitto serbo-bulgaro è stato veramente frenato dalle potenze, ed è probabile che esse riusciranno a comporlo. Ma oramai bisogna farla finita con questa opinione che le potenze debbano garantire delle conseguenze dei loro errori i governi, i quali, cedendo alle ispirazioni sconsiderate delle popolazioni, si lascino trascinare a deliberazioni temerarie.

« Quind'innanzi il timore di veder nascere delle complicazioni europee non farà più che si trattenga il braccio della Turchia allorquando essa lo levi per difesa dei suoi diritti.

« In ogni modo adunque, facendo anche le peggiori ipotesi, non saprebbe più trattarsi che di una guerra greco-turca, davanti cui l'Europa rimarrebbe spettatrice, e che non potrebbe più turbarla nel suo desiderio così legittimo di rendere feconda la pace in fuori delle preoccupazioni politiche. »

Si telegrafa da Vienna al *Times* che, secondo notizie da Costantinopoli, il commissario turco Gadban effendi ha recato da Sofia al sultano un esteso *memorandum* del principe Alessandro sulla questione dell'unione delle due Bulgarie. Il *memorandum* è stato l'argomento di un'animata discussione nel Consiglio di Stato della Porta. In questo documento il principe Alessandro non solo propugna caldamente la necessità dell'unione, ma espone altresì nettamente le concessioni che è pronto a fare sia riguardo ai diritti di alta signoria del sultano, sia per ciò che concerne il pagamento del tributo.

« Si ritiene, dice il corrispondente, che questo documento che esige una categorica risposta, costringerà la Porta a replicare senza indugi e senza ambiguità. »

Lo stesso corrispondente dice di aver saputo da buona fonte che lo czar persiste a non voler riconciliarsi col principe Alessandro.

« Dicesi, prosegue il corrispondente, che l'imperatore Alessandro abbia ricevuto dalle due cognate, la principessa Alessandra di Galles e la principessa Thyra di Cumberland, delle lettere in favore del principe, ma che esso abbia risposto che considera il principe come un parente il quale, sebbene sia stato colmato di benefici, si è dimostrato ingrato ed ha agito in modo sconsiderato. Se le mie informazioni sono esatte, lo czar avrebbe soggiunto che non poteva annettere nessuna importanza a lettere e dichiarazioni del principe in questa occasione, siccome quelle che erano dettate da considerazioni politiche. Ad avviso di Sua Maestà deve passare ancora molto tempo prima che il principe Alessandro possa essere trattato come parente; frattanto dover esso dar prove ineccepibili che nel ricercare l'amicizia dello czar esso non fu spinto unicamente da ragioni d'interesse politico. »

Il Parlamento tedesco fu riaperto il 10 gennaio Il progetto relativo alla costruzione d'un canale marittimo tra il mare del Nord ed il mare Baltico è stato discusso in prima lettura ed ha incontrato una opposizione inaspettata. Un deputato progressista, il signor Broemel, un deputato del gruppo dei liberi conservatori, il conte di Holstein ed un conservatore, il conte Behr, hanno combattuto il progetto e non ne riconoscono l'urgenza. Essi hanno rammentato che nel 1873 il feldmaresciallo conte Moltke, aveva negato i vantaggi militari di quel canale a cui avrebbe preferito la costruzione di una seconda flotta. Il canale, dicono essi, sarà molto vantaggioso per il commercio della Russia, della Svezia e della Danimarca, ma non recherà grande utilità al commercio tedesco.

Il signor de Boetticher, rispondendo a nome del governo a questi attacchi, dichiarò che il signor de Moltke ha cambiato d'opinione; che la seconda flotta che esso desiderava nel 1873 esiste diggià oggigiorno poichè si sono considerevolmente aumentate le forze marittime della Germania, e che, precisamente in causa di questo aumento, il canale diveniva necessario Il governo, del resto, aggiunse il ministro, non ha di mira che il lato strategico del canale e pone in seconda linea la sua utilità commerciale.

Le principali disposizioni del progetto di legge relativo al monopolio dell'acquavite in Germania sono le seguenti:

La fabbricazione dell'acquavite greggia continua ad essere abbandonata alla industria privata.

Lo Stato acquista tutta l'acquavite greggia indigena od estera, la epura, la trasforma in bevande alcooliche e la vende ai negozianti ed al pubblico. Per l'amministrazione del monopolio è creato uno speciale ufficio. Appositi agenti saranno incaricati della vendita all'ingrosso e al minuto.

Le distillerie potranno continuare a produrre le stesse qualità di alcools. Ma non potranno senza permesso fondarsi distillerie nuove. Una commissione fisserà la quantità di acquavite che potrà essere prodotta. I governi degli Stati confederati potranno accordare taluni favori ai produttori.

Il Consiglio federale fisserà il prezzo di compera dell'acquavite greggia che, fino a nuovo ordine, sarà di 30 a 40 marchi per l'acquavite di patate, e sarà più elevata per l'acquavite di qualità superiore.

La legge entrerà in vigore il 1° agosto 1888.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TAGLIACOZZO, 12. — Oggi è avvenuto l'incontro fra i due tronchi della galleria di Monte Bove che attraversa l'Appennino abruzzese.

LONDRA, 12. — Oggi si è riunito il Parlamento.

La Camera dei Comuni ha rieletto all'unanimità sir Arthur W. Peel a presidente.

Mac Carthy, a nome dei Parnellisti, disse che non si opponeva a tale rielezione, ma protestava contro la parzialità di Peel.

Gladstone felicitò la Camera della scelta fatta di Peel a presidente.

La seduta fu levata.

SARNO, 12. — L'on. Ministro Taiani ha ricevuto ieri in Nocera

una splendida accoglienza; oggi ebbe anche in questa città una calorosa ovazione.

I sindaci, i rappresentanti delle Corporazioni religiose e le notabilità dei vicini paesi accompagnarono l'on. Ministro che stasera riprenderà il treno di Nocera per fare ritorno a Roma.

ATENE, 12. — La Nota collettiva annunzia che identici uffici furono fatti dalle potenze ad Atene, Sofia e Belgrado, invitando i tre gabinetti a licenziare le truppe prontamente e simultaneamente. La Nota soggiunge che anche la Porta disarmerà.

Le potenze domandano una pronta risposta.

Si crede che la Nota aggravi la situazione. La Grecia rifiuterà formalmente il disarmo.

MADRID, 12. — Il *Correo* annunzia che A. Groizard y Gomez de la Serna è stato nominato ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

SAGAING, 12. — Ieri gli inglesi attaccarono i nemici e li scacciarono da una posizione fortificata, presso Sagaing, nella quale si erano stabiliti.

Sessanta birmani rimasero uccisi e molti sono feriti. Un inglese e tre soldati indiani furono feriti.

MADRID, 13. — Si sa positivamente che gl'insorti di Cartagena non sono fuggiti in Algeria, come si supponeva. I consoli spagnuoli telegrafarono che nessuna nave sospetta è giunta alla costa dell'Algeria. Gl'insorti sono probabilmente nascosti presso Cartagena. Alcuni di essi caddero nelle mani della gendarmeria che perlustra i villagg posti nei dintorni della città.

LONDRA, 13. — Lo *Standard* crede sapere che lord Carnarvon si dimetterà da vicerè d'Irlanda.

Il conte di Hatzfeld, ambasciatore di Germania, informò il governo inglese che il comandante dell'*Albatros* prese le note misure a Samoa senza domandare l'avviso del suo governo, e quindi senza che questo le abbia sanzionate.

Attendendo informazioni, mentre riservasi libertà di azione, il governo imperiale esprime il desiderio di tenersi nei termini del trattato col quale la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti convennero di rispettare l'indipendenza di quell'Arcipelago.

Il *Daily-News* ha da New-York che il governo dell'Unione non ricevette nessuna notizia della presa di possesso di Samoa da parte dei tedeschi.

Lo *Standard* ha da Berlino: « L'ammiraglio Knorr ricevette ordine di recarsi colle fregate *Bismarck* e *Gneisenau*, e con la corvetta *Olga*, a regolare le divergenze sorte fra la Germania e il re di Samoa. »

LONDRA, 13. — Gladstone conferì ieri con parecchi suoi antichi colleghi, specialmente con Spencer e Chamberlain, sulla situazione attuale. Dicesi che Gladstone abbia espresso l'opinione che il gabinetto conservatore, essendo in minoranza, non abbia diritto di continuare a tenere il potere. Quindi Gladstone userà tutta la sua influenza per unire i suoi amici in un indirizzo politico, il cui primo risultato sarebbe la caduta del ministero conservatore.

WASHINGTON, 13. — Il *World* dice non esservi nessuna probabilità che sia sospesa la coniazione dell'argento durante l'attuale Congresso.

La Camera dei rappresentanti vi si oppone, mentre gli Stati di New-York e di New-Jersey si pronunciano energicamente in favore del progetto.

Nelle altre parti dell'Unione, l'opinione pubblica è divisa e vivamente opposta a tale sospensione.

PIETROBURGO, 13. — Fu pubblicato il bilancio per il 1886.

Le entrate ordinarie ascendono a 787 milioni di rubli e le spese a 812. Vi ha quindi un disavanzo di 25 milioni. Le spese straordinarie salgono a 52 1/2 milioni di rubli per costruzione di ferrovie e di porti, e saranno coperti colle entrate straordinarie.

Il ministro delle finanze dice che il disavanzo deriva dalla crisi commerciale ed industriale, e spera di coprirlo senza ricorrere immediatamente a nuove imposte.

CAIRO, 13. — In seguito ad un malinteso, la salva ordinaria fu omessa lunedì, allorchè l'incaricato di Francia, Taillandier, presentò le sue credenziali al kedive. Fu quindi fatta ieri una salva di dieci colpi.

Sir H. Drummond-Wolff ed il generale Lennox visitarono Taillandier. Questi però insistette per lo sparo di 21 colpi di cannone e per la visita officiale del presidente del Consiglio e del gran maestro delle cerimonie del kedive, come pure perchè una spiegazione del malinteso fosse pubblicata sul *Moniteur Egiziano*. Tali domande essendo state accolte, Taillandier espresse la propria soddisfazione.

BERLINO, 13. — Il Tribunale ha condannato a tre mesi di prigione Kroenig, redattore della *Germania*, per offesa al conte Goerz, Ministro del granducato di Brunswick, mediante articoli pubblicati nel giornale stesso.

BELGRADO, 13. — Il re Milano ho indirizzato una lettera a Garaschanine, presidente del Consiglio, in occasione del nuovo anno.

S. M. lo ringrazia della sua operosità e della sua devozione, e ringrazia pure il fedele esercito, il quale mostrò in momenti difficili che comprendeva i suoi doveri verso la patria ed il sovrano.

Il re ha accordato un'amnistia a tutti i condannati dell'insurrezione del 1883.

LONDRA, 13. — Camera dei comuni. — Bradlaugh ha giurato assieme ad altri deputati.

Il presidente ricevette lettere che gli chiedevano d'impedirlo, ma egli dichiarò che nessuno poteva impedire a Bradlaugh di giurare sotto la propria responsabilità.

COPENAGHEN, 13. — Folkething. — Il presidente Berg si dimise in seguito alla sua condanna al carcere.

Berg fu rieletto presidente.

MADRID, 13. — Il generale Fajardo sopportò coraggiosamente l'amputazione di una gamba. I medici sperano che guarirà.

Si dice che il segretario di Ruiz Zorilla e Galvez erano fra coloro che s'impadronirono del forte di San Giuliano.

Sono stati arrestati altri sei complici. Parecchi confessarono la loro complicità.

La popolazione di Cartagena fece una dimostrazione di simpatia al generale Fajardo.

Il *Globo*, organo di Castelar, dice che il fatto di Cartagena aliena le simpatie per la Repubblica.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — I giornali di Padova annunziano che l'avv. Eugenio Foà elargiva alla locale Congregazione di carità cinquemila lire, impegnandosi a pagare la medesima somma ciascuno dei capi d'anno 1887-88-89, in complesso ventimila lire, quale contributo per un ospedale pei poveri incurabili, che sperasi debba sorgere fra breve in Padova. Egli frattanto intende lasciare custode ed arbitra dell'investita la Congregazione di carità.

L'Ospedale italiano in New York. — Leggiamo nel giornale l'*Eco d'Italia*:

« Nel locale del signor Gazzolo in Washington Square, ebbe luogo la preannunciata adunanza del Comitato per l'Ospedale italiano da erigersi in New York.

« I membri intervennero in numero. Il comm. Raffo, console generale italiano, presiedette la seduta, e l'aprì con un discorso ben concepito, e meglio appropriato per la circostanza.

« Leggendo l'ordine del giorno, che portava la ricostituzione della presidenza, e il complemento delle cariche sociali, il sig. comm. Raffo evocò opportunamente la memoria del compianto cav. Secchi de Casali, e, con nobili e generose parole, esaltò le doti di mente e di cuore dell'estinto, che delle medesime, ha lasciato uno splendido monumento nell'opera dell'Ospedale italiano, da lui iniziata e portata avanti con intelletto e con animo di patriota e di cittadino.

« Ponendo ai voti la nomina del successore alla presidenza del Comitato, il sig. Raffo raccomandò che la scelta cadesse su persona, che per autorità, per competenza e per zelo fosse all'altezza del benemerito predecessore, e dell'opera, che è di vitale interesse per la colonia vedere, e presto, bene condotta a termine. »

R. Accademia dei Lincei

Seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 3 gennaio 1886, presieduta dal senatore Francesco Brioschi.

Dopo aver udito la lettura del processo verbale dell'ultima seduta, nel quale è fatta menzione della nota del socio Tommasi-Crudeli: « Sulla preservazione dell'uomo nei paesi di malaria », l'Accademia dà incarico al Presidente di raccomandare al Ministro delle Finanze l'estensione dell'esperimento della cura arsenicale come preservativo nei paesi di malaria, a tutti quei gruppi di guardie finanziarie, che nella stagione delle febbri debbono operare in paesi, dove dominano le febbri malariche, onde con dati numerosi e sicuri si possa stabilire il giusto valore della preservazione.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse quelle dei soci Dorna, Lorenzoni, von Helmholtz, Thomsen, Hermite, e dei signori Carus e Giletta.

Il socio Betocchi fa omaggio, in nome degli autori, di alcune pubblicazioni dei signori Ragona e Botti.

Il segretario Blaserna annuncia che col 31 dicembre scorso è scaduto il concorso al premio Reale pel 1885 per le *Scienze Biologiche*, e che delle opere presentate per concorrere sarà dato l'elenco nella prossima seduta.

Il Presidente comunica alla classe che il giorno 10 prossimo, l'Accademia terrà una adunanza straordinaria, nella quale il socio Ferri leggerà una Commemorazione del defunto presidente onorario, conte Terenzio Mamiani.

Il socio Lanciani presenta un campione di un'antica breccia di recentissima scoperta e che ora apparisce per la prima volta. La colonna intagliata in detta breccia è stata tratta da un muro di fondamento del secolo V in villa Casali, al Celio, e precisamente nel perimetro della casa degli Annii.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione negli Atti:

1. Tacchini. « Sulle osservazioni solari fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano nel 4° trimestre del 1885 »;

2. Millosevich. « Osservazioni di comete fatte all'equatoriale di 25 c. m. di apertura del R. Osservatorio del Collegio Romano », presentata dal socio Tacchini;

3. Millosevich. « Sui pianetini Maja (66) e Henriette (225) », presentata id.;

4. Riccò. « Riassunto delle osservazioni dei crepuscoli rossi », presentata id.;

5. Zona. « La corrente di Andromeda e l'atmosfera terrestre », presentata id.;

6. Abetti. « Esperimento per le determinazioni di latitudine », presentata id.;

7. Frattini. « Intorno alla generazione dei gruppi d'operazioni e ad un Teorema di aritmetica », prentata dal socio De Paolis;

8. Bianchi. « Sopra i sistemi tripli di superficie ortogonali che contengono un sistema di superficie pseudosferiche », presentata dal socio Dini;

9. Ciamician. « Sopra una trasformazione del chinone in idrochinone », presentata dal socio Blaserna;

10. Ciamician e Magnaghi. « Azione del pentacloruro e ossicloruro di fosforo sull'allossana », presentata id.

L'Accademico Segretario
Pietro Blaserna.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3,4 coperto	—	0,2	— 6,8
Domodossola	1|2 coperto	—	6,3	— 6,6
Milano	3|4 coperto	—	4,1	— 3,4
Verona	1|4 coperto	—	2,7	— 4,3
Venezia	1|2 coperto	calmo	2,2	— 2,0
Torino	nebbioso	—	4.1	— 3,0
Alessandria	sereno	—	3,2	— 4,5
Parma	1|4 coperto	—	1,6	— 7,8
Modena	sereno	—	4,5	— 7,4
Genova	sereno	calmo	9,2	3,3
Forlì	1|4 coperto	—	1,6	— 6,0
Pesaro	3|4 coperto	legg. mosso	5,2	— 3,6
Porto Maurizio	sereno	mosso	9,0	2,1
Firenze	sereno	—	4,2	— 2,8
Urbino	1|2 coperto	—	0,2	— 3,0
Ancona	1|2 coperto	mosso	5,8	1,7
Livorno	1|2 coperto	calmo	7,5	1,0
Perugia	coperto	—	1,4	— 1,9
Camerino	1|2 coperto	—	— 1,0	— 3,2
Portoferraio	3|4 coperto	mosso	9,9	3,4
Chieti	sereno	—	2,8	— 3,1
Aquila	3|4 coperto	—	— 0,2	— 9,3
Roma	3|4 coperto	—	7,0	0,8
Agnone	1|4 coperto	—	3,5	— 4,7
Foggia	1|4 coperto	—	8,5	0,6
Bari	1|4 coperto	legg. mosso	8,9	1,7
Napoli	sereno	calmo	7,8	3,2
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	2,1	— 1,5
Lecce	1|4 coperto	—	9,9	1,4
Cosenza	3,4 coperto	—	7,6	2,2
Cagliari	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	legg. mosso	9,8	6,4
Palermo	coperto	mosso	11,2	2,7
Catania	coperto	mosso	12,0	4,0
Caltanissetta	coperto	—	0,0	—
Porto Empedocle	coperto	agitato	12,8	6,0
Siracusa	3|4 coperto	calmo	12,5	5,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 gennaio 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barómetro ridotto a 0° e al mare	754,4	752,7	751,3	75[illegible],5
Termometro	2,8	6,5	8,7	3,8
Umidità relativa	72	58	46	80
Umidità assoluta	4,06	4,20	3.91	4,67
Vento	N	ENE	ENE	calmo
Velocità in Km.	1,0	5,0	13,5	0,0
Cielo	nuvoloso	sole fra cumuli	cumuli veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,0 - R. = 7,20 = Min. C. = 0,8 - R. = 0,64.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 gennaio 1886.

In Europa forte depressione al nord, depressione secondaria sulla Sardegna.

Norvegia centrale 732, Corogna 768.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 3 mm. sulla Sardegna, salito sul continente; venti settentrionali forti solo in poche stazioni al nord-ovest; pioggia e neve ai monti in Calabria; qualche pioggerella altrove; temperatura generalmente aumentata.

Stamani cielo coperto sulla Sicilia, misto altrove; venti deboli a freschi specialmente settentrionali; alte correnti intorno al ponente; barometro depresso a (751) sulla Sardegna. Costa adriatica 756, Malta 757.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti freschi o forti meridionali al sud, vari altrove; cielo vario con pioggie; qualche gelata o brinata al nord.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	96 70	—	—	96 83 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1015 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	623 25	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	460 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1780 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	540 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1755 1/2	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	565 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	775 1/2	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	390 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 96 82 1/2, 96 85 fine corr.

Banco di Roma 742 50 fine corr.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1755, 1756 fine corr.

Azioni Immobiliari 775, 775 1/2, 776 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 435 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 96 435.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 265.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 833.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola del semestre in corso lire 60 543.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Per il Sindaco: ASCOLI.

Deputazione provinciale di Abruzzo Citeriore

Avviso per la estinzione di prestiti provinciali.

Il Consiglio provinciale di Abruzzo Citeriore, nella sua tornata del 27 settembre passato anno 1885, deliberava la estinzione dei seguenti prestiti contratti dalla provincia, cioè:

Prestito di lire 238,000 emesso nel 1° ottobre 1882;
Prestito di lire 187,200, emesso nel 16 dicembre 1883.

Si fa quindi invito ai possessori di obbligazioni dei prestiti suddinotati, di presentarsi alla segreteria provinciale di Chieti a tutto il dì 23 del corrente mese di gennaio dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ad oggetto di produrre i relativi titoli, per essere annullati, e per la liquidazione delle corrispondenti somme dovute per sorte capitale ed interessi decorsi, le quali saranno riscosse presso la Banca Nazionale di Chieti, mediante ordinativi di pagamento a vista (chèques), che verranno rilasciati dal signor prefetto presidente della Deputazione provinciale.

I titoli presentati dopo la scadenza anzidetta non partoriranno ulteriori interessi.

L'annullamento dei titoli sarà eseguito nella segreteria provinciale, mercè apposito timbro ad olio, con la leggenda « annullato », e col visto per annullamento del signor prefetto presidente.

Chieti, 12 gennaio 1886.

Il Prefetto presidente: RITO.

I Deputati: **Carusi, Scioli, Rotondo, Blasioli.**

Il Segretario: **V. Zecca.**

Per copia conforme,

4753 Il Segretario capo: V. ZECCA.

COMUNE DI NICOSIA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 25 gennaio 1886, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nella segreteria comunale di Nicosia, innanti il signor sindaco, l'aggiudicazione ad asta pubblica, col metodo dell'estinzione di candele vergini, del subappalto del dazio consumo pel quinquennio 1886-90, e per l'annua somma di lire 25,000, compresa la sopratassa comunale del cinquanta per cento, indi al ribasso stabilito dal Consiglio comunale al primitivo stato, con deliberazione del due gennaro corrente anno, vistata dalla Sottoprefettura li 8 detto mese, al numero 103.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire venti.

Chiunque vuole offrire deve depositare presso il tesoriere comunale la somma di lire 4000: cioè lire 500 in numerario effettivo per anticipo di spese, e lire 3500 in numerario effettivo od in titoli del Debito Pubblico per garanzia dell'asta, che procede con abbreviazione di termini a dieci giorni giusta la citata deliberazione consigliare di sopra espressa.

L'aggiudicatario definitivo dovrà infra dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e prestare idonea cauzione corrispondente al settimo della somma annua per cui seguirà l'aggiudicazione in denaro effettivo, od in titoli del Debito Pubblico, od in beni stabili.

Tutte le altre condizioni d'appalto sono inserite nel capitolato che trovasi depositato nell'ufficio comunale, ove chiunque può prenderne visione.

Il termine fatale per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 5 febbraio 1886.

Nicosia, 9 gennaio 1886.

Il Sindaco ff.: L. BONELLI.

4750 Il Segretario comunale: L. LEONE.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta (N. 1).

Si notifica che nel giorno 21 gennaio corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, p. p, avanti il sig direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 90 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'appalto della seguente provvista pel servizio del Regio esercito in Africa.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale per ogni Elmetto	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Elmetti	N.	30000	L. 6	L. 180000	6	5000	L. 30000	L. 3000

Tempo utile per la consegna — La consegna della provvista sopradescritta dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, entro il termine di giorni 120, a decorrere da quello successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno. Il campione dell'elmetto è visibile presso i magazzini centrali militari di Napoli, Firenze e Torino.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Nello interesse del servizio i fatali ossia tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo restano fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto o siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Si fa noto che i fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto dalle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo in via di grazia al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il magazzino cui la fornitura riguarda.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 11 gennaio 1886.

Per detta Direzione

4755 *Il Capitano Commissario:* TREANNI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 11 del venturo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada S. Lucia a Maro, e propriamente accosto alla caserma del Distaccamento del corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 2° Dipartimento di

Metri cubi da 800 a 1000, di legname teak di Moulmein, per la presunta complessiva somma di lire 350,000.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Napoli, e dovrà essere compiuta nel periodo di mesi dieci dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno solamente accettate le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 35,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, presso il Regio Console di Sua Maestà di Londra, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 13 marzo corrente anno 1886.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, le Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° dipartimento marittimo, nonchè presso il R. Consolato Italiano di Londra.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, alle Direzioni predette ed al R. Consolato Italiano in Londra, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2800.

Napoli, 12 gennaio 1886.

4737 *Il Segretario della Direzione*: CAMILLO MIGLIACCIO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 35) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 20 gennaio 1886, nell'ufficio della Regia Pretura di Ceccano, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti a rischio e spese del primo aggiudicatario signor Enrico Antinelli domiciliato in Ceccano, (come da verbale d'asta 19 giugno 1885), a favore dell'ultimo migliore offerente del lotto infradescritto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, secondo il modulo sottoindicato.

3. Ciascun'offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del registro di Ceccano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quello dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare a prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da ricevers al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti; i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcun sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo d'offerta — Io sottoscritto domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto n. indicato nell'avviso d'asta n. per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito di lire

(All'esterno): Offerta per l'acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. d'ordine del presente 1	N. progressivo dei lotti 2	N. della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	PRECEDENTE ultimo incanto 10
1	8717	8953	Nel comune di Vallecorsa — Provenienza dai Minori riformati di Santa Maria delle Grazie in Vallecorsa — Fabbricato già ad uso convento composto di vani 50 con chiesa, sagrestia e coro annessi, sito in contrada Pozzo Alessandro in prossimità dell'abitato, confinante da tutti i lati coi terreni qui appresso descritti e colla strada, in mappa sez. I, lett. G, coll'imponibile di lire 112 50. — Terreno seminativo in contrada La Piaggia, annesso e confinante col fabbricato suddetto, col terreno appresso descritto, e coi beni di Lauretti, in mappa sez. III, n. 2152, estimo scudi 27 46. — Terreno seminativo e boschivo in contrada suddetta, confinante come sopra, in mappa sez. III, n. 2151, estimo scudi 7 43. Totale estimo scudi 34 89.	1 50 60	15 06	9045 »	904 50	500 »	2° incanto — 10 settembre 1885 — Numero dell'avviso 34.

Roma, addì 7 gennaio 1886. 4756 *L'Intendente*: MARCHETTI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

L'intendente di finanza della provincia di Girgenti rende noto che ha già depositato nella cancelleria del Tribunale di Girgenti domanda diretta al Tribunale medesimo per ottenere lo svincolo e la vendita della cauzione prestata dal signor Nicolò Carta, notaro in San Giovanni Gemini, per l'esercizio di tale sua professione.

E ciò affine di recuperare la somma di lire 205 70, da lui dovuta allo Stato per pene pecuniarie contestategli qual contravventore all'art. 46 del regolamento 24 dicembre 1870, n. 6151, per la conservazione del catasto ed alla legge di registro.

La cauzione che si espropria consiste in due rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, l'una di lire 45, inscritta al n. 26122, e l'altra di lire 45, inscritta al n. 26123, entrambe intestate al signor Filippo Guccione fu Gioacchino e vincolate per cauzione del predetto notaro, signor Nicolò Carta.

L'esproprio si fa in conformità delle disposizioni contenute nell'art. 38 della legge sul Notariato, testo unico, 25 maggio 1879, n. 4900, e degli articoli 151 e 153 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Girgenti, 7 gennaio 1886.

4748 L'Intendente: BONFORTI.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Bagnorea per Lubriano, appaltata al signor Righi Paolo;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Bagnorea entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, addì 9 gennaio 1886.

4689 *Il Sottoprefetto*: MONTERUMICI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso d'Asta *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 10 febbraio 1886, in una delle sale di quest'Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una, e secondo il modello sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dai certificati dei depositi sottoindicati nelle colonne 8 e 9.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane presso il primo Ufficio demaniale in Palermo entro il palazzo delle Finanze non che nell'Ufficio del registro di Mezzojuso e nell'Intendenza di finanza in Palermo.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà ai termini dell'articolo 101, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Modello d'offerta. — Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare allo acquisto del lotto N. indicato nello avviso d'asta N. per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di lire (all'esterno): Offerta per acquisto di lotti di cui nello avviso d'asta N.

N. progressivo di ciascun lotto	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto primitivo	PREZZO d'incanto attuale	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	54	Nel comune di Godrano a Mezzojuso — Provenienza dal Demanio antico — Ex-Baronia del Godrano in unico lotto — Si compone degli ex-feudi denominati Giardinello, Cerasa, Fanuso, Oliva, Cucco, Valle di Maria e Cannitello. Detti latifondi consistono in terre seminatorie, pascolabili, rampanti e boschivi con fabbricati colonici, beval e gorgo. Confini nord-est, bosco di Mezzojuso del marchese Policastrello, con terre del notaro Pietro Brancato e con diverse terre censite ai naturali di Godrano, nord-ovest con i boschi di Ficuzza, Lupo e Cappelliere appartenenti al Demanio dello Stato, sud-ovest con gli ex-feudi Amorosella e Amorosa e col bosco Ficuzza, sud con l'ex-feudo Guddemi già del soppresso Monastero del Ss. Salvatore di Corleone. Fa parte del lotto il mulino di Godrano e terre aggregate in contrada Monticchio, confina con le terre del signor Rosario Schirò da Mezzojuso, con quelle di Giuseppe Meli, Domenico Bergamino ed eredi di Brancato Girolamo. La suddetta proprietà è distinta in catasto allo articolo 292, per lo imponibile di lire 35,984 03.	2015,86,90	circa sal. 1150	386,000	327,896 95	32,790	17,000

Palermo, 25 dicembre 1885. 4696 *L'Intendente*: CARPI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore rende noto che nella pubblica udienza del 16 febbraio 1886, dinanzi al Tribunale civile di Frosinone, si procederà in danno di Don Enrico Fasani e ad istanza del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito, alla vendita dei seguenti immobili:

Fondi in territorio di Piperno.

1. Terreno in contrada Fossato Vecchio, sez. 2ª, n. 248.
2. Il. in contrada Fosso di Maggio, sez. 2ª, n. 241.
3. Id. in contrada Macerie o Sant'Angelo, sez. 3ª, n. 441.
4. Id. ivi, sez. 5ª, n. 437.
5. Id. in contrada il Lago, sez. 2ª, nn. 429, 437, 442.
6. Id. in contrada Lago dei Vignali o Sugaretta, sez. 5ª, n. 401.

In territorio di Roccagorga.

7. Terreno in contrada Pozzo Piara o Piazza Castello o Recinto, sez. 2ª, n. 1 sub. 1, 2.
8. Id. in contrada Polena, sez. 2ª, n. 167.
9. Id. ivi, sez. 2ª, nn. 141, 142.
10. Id. in contrada Pozzi, sez. 1ª, n. 1649.
11. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1410.
12. Id. in contrada Montenero o Pizzo, sez. 1ª, nn. 1466, 1287 sub. 1, 2.
13. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1298.
14. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1333.
15. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1151.
16. Id. in contrada Difesa, sez. 1ª, n. 972.
17. Id. in contrada Piagge, sez. 1ª, n. 1065 sub. 1, 2.
18. Id. ivi, sez. 1ª, n. 1068.
19. Id. in contrada Sant'Antonio, sez. 1ª, n. 1069.
20. Id. in contrada Monticello o San Leone, sez. 1ª, n. 437.
21. Id. in contrada Prati, sez. 2ª, n. 670.
22. Id. in contrada Filaro, sez. 2ª, n. 370.
23. Id. in contrada Zaccamerlo o Baccamerlo, sez. 2ª, n. 514.
24. Id. in contrada La Selva, sez. 2ª, nn 1951, 2117
25. Id. in contrada Pezzella o Passo della Valle, sez. 2ª, nn. 986, 1071.
26. Id. ivi, sez 1ª, n. 1949.
27. Id. in contrada Monte Frasano, sez. 1ª, nn. 1929, 2107.
28. Id. in contrada Valle Franzi, sezione 1ª, n. 1935.
29. Id in contrada Fornace, sez. 1ª, n. 560.
30. Id. in contrada Cadoriso o Catorifo, sez. 1ª, n. 542
31 Id. in contrada Prato Colenzio o Stazzotto, sez. 1ª, n. 721.
32. Id. in detta contrada, o Selvotta Grande, sez. 1ª, n. 709.
33. Id. ivi, sez. 1ª, n. 723.
34. Id. ivi, sez. 1ª, n. 653.
35. Id. in contrada Portoni, sez. 2ª, n. 425.
36. Id. in contrada il Canonico e le Fosse, sez 2ª, nn. 535 sub. 1, 372, 536, 538, 1033.
37. Id. in contrada Colle Rosso, sez. 1ª, nn. 665. 666 sub. 1 2, 682, 1992.

La vendita si eseguirà in undici lotti, di cui il primo comprenderà i fondi descritti ai nn. 1, 2; il secondo quelli ai nn. 3 e 4; il terzo quelli ai nn. 5 e 6; il quarto quello al n. 7; il quinto quelli ai nn 8 e 9; il sesto quelli ai nn. 10 e 11; il settimo quelli ai nn. 12 a 15; l'ottavo quelli ai nn. 16 a 18; il nono quelli ai nn. 19 a 24; il decimo quelli ai nn. 25 a 34; l'undecimo quelli ai nn. 35 a 37.

L'asta si aprirà sui seguenti prezzi: pel 1º lotto lire 2421; pel 2º lire 1067 40; pel 3º lire 2508; pel 4º lire 9399; pel 5º lire 231; pel 6º lire 582 80; pel 7º lire 498; per l'8º lire 365 30; pel 9º lire 997 20; pel 10º lire 566 20; per l'11º lire 1050.

Frosinone, 10 gennaio 1886.

4761 G. A. Gizzi proc.

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 600,000 — Versato lire 300,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 31 gennaio corrente anno ad un'ora pom. in Busto Arsizio nei locali della Banca per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione e di sindaci sul bilancio 1885;

Approvazione dei conti;

Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, di tre sindaci e due supplenti.

Il deposito delle azioni sarà valido a tutto il 21 corr. gennaio e dovrà effettuarsi:

In Busto Arsizio, presso la Banca;

In Milano, presso il signor barone Eug. Cantoni.

Busto Arsizio, 8 gennaio 1886.

4751 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società del Bagno di Diana in Milano

Nel giorno di domenica 31 corrente mese, al tocco, avrà luogo in questo stabilimento, l'adunanza annuale degli azionisti della Società del Bagno di Diana, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto del Consiglio di vigilanza sull'andamento dell'azienda sociale;
2. Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
3. Approvazione della somma da distribuirsi a titolo di dividendo;
4. Comunicazioni e proposte diverse:
5. Nomina del Consiglio di vigilanza e dei sindaci pel 1886.

Se fosse necessaria una seconda convocazione, per mancanza del numero legale dei soci, questa avrà luogo nella successiva domenica, giorno 7 p. v. febbraio, alla stessa ora e luogo suaccennati.

Milano, li 3 gennaio 1886.

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

4749 IL SOCIO AMMINISTRATORE.

BANCA POPOLARE DEL MANDAMENTO DI ASSO

Società Anonima Cooperativa *a capitale illimitato* — SEDE IN Asso

AVVISO.

Si invitano i soci ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 31 corrente, all'una pomeridiana, nei locali della Banca, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Approvazione del bilancio 1885, udita la relazione dei sindaci;
II. Surroga di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti;
III. Nomina di 5 amministratori uscenti d'ufficio;
IV. Nomina del Comitato del credito;
V. Nomina dei probiviri.

Ove l'assemblea andasse deserta, l'assemblea di 2ª convocazione si terrà il 7 febbraio 1886, alla stessa ora.

Asso, 12 gennaio 1886.

Il Presidente: ARTURO ROMAGNOLI.

4746 Il Segretario: AUGUSTO OLTOLINA.

Comune di Campiglia Marittima

Avviso per secondo incanto.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi, si fa noto che la mattina del 25 gennaio corrente a ore 10, avanti la Giunta municipale, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della fornitura di tubi in ghisa e terra cotta e dei lavori accessori occorrenti per la costruzione di un acquedotto con fonte in San Vincenzo, sulla prevista somma di lire 16,219 03.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente produrrà i certificati, in data non anteriore a sei mesi, di moralità, penalità e di capacità, rilasciato quest'ultimo da un ingegnere del Genio in attività di servizio, non che la quietanza dell'eseguito deposito nella Cassa comunale di lire 1000 quale cauzione provvisoria.

Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 mer. del 10 febbraio 1886.

L'aggiudicatario provvisorio dovrà uniformarsi alle condizioni stabilite col precedente avviso d'asta del 23 dicembre 1885, al quale il presente si riferisce.

L'aggiudicazione avrà luogo ancorchè vi sia un solo obblatore.

Dalla Residenza municipale, li 9 gennaio 1886.

4711 Il Sindaco ff.: Avv. G. BACCI.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nel giorno 8 febbraio 1886, dinanzi il Tribunale predetto, nel giudizio di espropriazione forzata promosso da Oliva Mariotti vedova Burinelli contro Pietro, Sante, Francesco, Giuseppe e Bonaventurina Belli, avrà luogo la vendita giudiziaria in seguito ad aumento di sesto offerto da Carlo Olivieri del lotto appresso descritto, aggiudicato per lire 430 nell'udienza 3 dicembre 1885 a Pompei Francesco.

Terreno seminativo vitato, contrada Pienesi, distinto nella mappa Bagnorea sez. 1ª, col n. 652, di superficie are 24, confinanti Ramacci Niccola, Gentili Bonaventura, Fabbrica della Cattedrale di Bagnorea, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 502, osservate nel resto le condizioni apposte nel nuovo bando corredato il 7 corrente gennaio dal vicecancelliere Balderi.

4744 AVV. FABIO LUDOVISI proc.

SESTA PRETURA DI ROMA.

Ad istanza del signor Alderico Peyrè, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via delle Convertite, num. 21, nello studio dell'avv. Carlo Gallini.

Io sottoscritto usciere alla sesta Pretura di Roma, ho citato, a norma dell'art. 141 Codice procedura civile, il signor cav. Adolfo Getti, già domiciliato a Firenze, in via Montebello numero 17, ed ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuta, a comparire avanti l'ill.mo signor pretore del 6º mandamento di questa città, in via della Croce Bianca n. 42, all'udienza di mercoledì 10 febbraio prossimo venturo, alle ore 10 ant., per ivi — qualora vi abbia interesse nella sua qualità di cessionario dei signori Gaetano Vinci e Ambrogio Monetti — assistere alla assegnazione, che in suo contradittorio o contumacia sarà fatta allo istante (nella qualità di erede di Edmondo Peyrè) e sino alla concorrenza della somma di lire 24,000, del deposito in titoli al portatore dell'annua rendita di lire 5050, inscritto al numero 25664 di polizza; e dell'altro deposito in numerario di lire 24,298 85 e rispettivi interessi: quali depositi vennero pignorati presso l'Amministrazione del Debito Pubblico con atto 9-14 marzo 1885.

Roma, 13 gennaio 1886.

4763 BENEDETTO BARONI usciere.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DELLA SENTENZA

25 novembre 1885 del Regio Tribunale civile e correzionale di Milano, pronunciata nella causa tra

Ottenziali Emilia maritata Ornaghi,

Contro

Ottenziali Antonio, Ottenziali Benedetto e Ottenziali Giuseppe, presunto assente, col curatore avvocato Isidoro Bianchi.

Rejetta ogni diversa istanza e conclusione,

Dichiara la assenza di Giuseppe Ottenziali del furono Ferdinando e Maria Perini, nato nel 1821, già domiciliato in Cernusco sul Naviglio, e scomparso fino dall'anno 1848.

AVV. TEODOSIO COTTINI.

Estratto conforme all'originale che si rilascia in carta libera ad istanza di Ottenziali Emilia, parte povera, per decreto 22 marzo 1883, n. 236, della locale Commissione.

Milano, 7 gennaio 1886.

4716 Il vicecanc. PLONA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (18ª).

Avviso d'Asta per primo incanto
per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Perugia.

Si notifica che nel giorno 23 del corrente mese, all'una pomeridiane si procederà presso questa Sezione (piazza del Municipio nel palazzo Friggeri, n. 12, primo piano), avanti al signor capo sezione, ad un pubblico incanto a partiti segreti, e nei modi previsti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 per l'amministrazione e la Contabilità dello Stato, per le seguenti provviste:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		Quintali		
Panificio militare di Perugia . .	Nostrale	3000	30	100	5	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutto loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in cinque rate eguali, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda e così di seguito tra l'una o l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1885, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Sezione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Sezione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Perugia, od in quello ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Sezione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al suggello d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Perugia, 12 gennaio 1886.

Per detta Sezione
4754 *Il Sottotenente commissario*: ROLLI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 28 dicembre 1885, numero 45580, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa in via del Pellegrino, numeri 144 e 145, e vicolo del Governo Vecchio, numeri 21 a 27, descritta in censo, rione VI, numeri 72, 73, 74 e 75 di mappa, confinante con le proprietà Robert, Forlani, Alessandri e la suddetta via e vicolo, di proprietà di *Vincenzo Costa* di Giovanni Battista per una metà e *Birocchi Adele* fu Filippo in *Cantoni* per l'altra metà, per la indennità stabilita in lire centomila (L. 100,000).

4757 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Amministrazione Provinciale di Salerno

Avviso d'Asta

A dì 18 gennaio corrente mese, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto, o di chi per lui, si procederà ai pubblici incanti ad offerte segrete per l'appalto di mantenimento della strada Capraccio-Stio, lunga metri 34,900 per annue lire 9074, cioè lire 260 a chilometro.

L'appalto seguirà per schede segrete: durerà anni sei dal giorno della consegna.

I concorrenti dovranno presentare nel giorno ed ora suindicata in piego suggellato le loro offerte in iscritto, che, per esser valide, dovranno:

1. Esse e su carta da bollo da lire 0 50.
2. Esprimere in esteso le cifre del prezzo pel quale s'intende assumere l'appalto.
3. Garentirsi con deposito di lire 2000 per cauzione provvisoria o garenzia dell'asta.
4. Corredarsi di regolare certificato d'idoneità.

Fra giorni cinque dall'aggiudica l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni dieci e scadranno nel giorno 28 andante gennaio.

Si procede con termini abbreviati per deliberazione della Deputazione provinciale del 7 corrente mese.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, li 8 gennaio 1886

4770 Il Direttore degli Uffici provinciali: AQUARO.

CITTÀ DI BRA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che, in seguito all'aumento di oltre il vigesimo, presentato in tempo utile al prezzo a cui fu deliberato l'appalto dell'affittamento dell'esercizio del dazio consumo governativo e comunale, del peso grosso ed annessi diritti di piazza pel quinquennio 1886-90, avrà luogo, alle ore dieci antimeridiane del lunedì 18 corrente gennaio, nel palazzo civico, nanti il sindaco l'incanto definitivo pel detto appalto, col metodo della candela vergine.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi farà un maggior aumento al prezzo annuo di affittamento stato portato in forza della offerta di oltre il vigesimo come sovra fatta a lire centosettantamila duecentocinquanta.

Il contratto avrà suo effetto sotto l'osservanza dei capitoli relativi e delle condizioni tenorizzate nel primo avviso d'asta in data primo corrente mese, visibili nella segreteria civica, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Bra, li 12 gennaio 1886.

Per l'Amministrazione civica
4784 Il Segretario: G. ZORGNIOTTI.

Citazione per pubblici proclami.

Avanti l'Ecc.ma Corte d'appello di Venezia.

A richiesta del signor barone Stefano Schey di Vienna, quale cessionario rappresentante della cessata Società d'Assicurazioni «Europa» coll'avvocato Alessandro Parenzo di Venezia.

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte d'appello di Venezia.

Vista la sentenza 30 giugno, 10 luglio 1885, della Corte suddetta con cui si ordinava al richiedente di integrare il giudizio promosso con citazione 17 maggio 1885.

Cito le sotto indicate ditte a comparire all'udienza del 26 febbraio 1886, ore 11 ant. avanti la Corte d'appello di Venezia sez. 2ª, per ivi veder giudicato:

1. Doversi restituire al signor barone Stefano Schey di Vienna per la cessata Società d'Assicurazioni «Europa» e per essi alla Banca generale di Roma o al legittimo procuratore di quest'ultima le lire 6720 di rendita italiana consolidato 5 0|0 depositata dalla stessa Banca generale per conto dell'«Europa», alla Cassa generale dei depositi e prestiti presso la direzione del Debito Pubblico, deposito effettuato con polizza n. 11732 del 23 giugno 1872 in Firenze, n. 56044 di posizione a sensi e per gli effetti del R. decreto 11 maggio 1872, n. 297, sez. 2ª, parte supplementare, e cioè a garanzia degli obblighi della stessa società assunti verso i suoi assicurati e verso il governo italiano.

2. Condannarsi gli opponenti alle spese di causa e sentenza.

Stefanini Antonio di Venezia - Agnoletto Celeste di Giavere - Baseggio Gerolamo di Lova - Taddea Tito di Belluno - Roncone Antonio di Campagna di Dolo - Rubilè Marco e Camuffo Natale di Chioggia - Filippi Giovanni di Venezia - Bottura Pasquale di Rovere - Venerio Venori di Reggiolo - De Lorenzo Antonio di Villaestense - Tomirotti Vincenzo di Roncoferraro - Porto Vincenzo e figli di Vicenza - Cisotti Melide di Vicenza - De Col Angelo di Favorga - Carlin Angelo di Col di Salce - Fornasari Giuseppe di Medole - Prando Angelo di Castagnaro - Manfrin Francesco di Venezia - Carozzi Carlo di Milano - Ravagnan Angelo di Chioggia - Beghi Luigi di Cavallara - Salton Francesco di Valmareno - Masutti dottor Marco di Farra di Soligo - Masutti Belsabea di Valmaseno - Da Via Leonardo di Pieve di Soligo - Moz Giovanni di Novo - Faccin Bernardo di Talandino - Cavalet Luigi di Campo - Viezzer Giovanni di Mercador - Battocchio Alessandro di Mel - Dal Mos Felice di Morgano - Battiston Vittore di Farra di Soligo - Guadagnini Rosadi Mercador - De Paris Marco di Barcis - Paulin Giacomo e casa Arcangelo di Villa di Villa - Sancandi Pasquale di Sterco - Da Canal Lorenzo di Carvò - Dal Magrò Antonio di Barcis - Francesconi Giovanni di Sottier - Dalla Vedova Giuseppe di Sterco - Isaiton Guglielmo di Pitteo - Da Magro Vincenzo di Sacconago - Fabbris Antonio - Cima Angelo - Sbardella D.r Pietro - Vendrames Domenico - Deola Gio. Battista - De Pizzol Angelo di Villa di Villa - Luzzatto Giovanni di Barcis - Feltrin Pietro di Gonzaga - Moro Gio. Maria di Frichiana - De Pizziol Gio di Mel - Comel Antonio di Carrè - Martin Innocente e Bap Costantino di Morgano - Comiotto Clemente di Carrè - Limana Pietro di Mercador - Monegol Angelo e Ferroni Felice di Mercador - Campesetto Giovanni di Quero - Boscani Antonio di Camino - Calliari Domenico di Casale sul Sile - Mella fratelli di Saronno - Ronchi fratelli di Cordignano - Morosini co. Nicolò di Colleumberto - Mella Pietro di Saronno - Visentin Luigi di Aviano - Cerini Domenico di Medole - Bertollini Marco di Villasaviola (Mantova) - Perini Teresa e Penzo Antonia di Chioggia - Melagola Urbano di Framuschio - Brandaghi Francesco di Castagnaro - Frosi Clemente di Roma - Passati Tobia di San Martino di Lupari - Gualazzi Achille di Cremona - Travaini Gio. Battista di Salara - Coppi Pietro - Ghidini Giovanni - Scalmana Stefano di Sant'Alessandro - Margoni Giacomo di Ceresarà - Saggiaro Riccardo di Begozzo - Valentini Anacleto di Noventa - Barattin Domenico - Zaina Fiorino di Porpetto - Sguassin Bernardo di San Giorgio di Nagaro - Zuttion Giovanni di Bagnareo Arsa - Floreani Gio. Battista di S. Stefano di Comelico - Zaina fratelli di Porpetto - Cremonesi Giusto di Paderno Asolaro - Sguassin Bernardo di San Giorgio di Nogaro - Garaboldi Prosdocimo di Gazzuolo - Alberini fratelli di Castellucchio - Brignani Lucia di Ostiano - Ceresati Domenico di Gratacasolo (Brescia) - Vercelli Angelo di Cremona - Brotto Angelo di Chioggia - Ferroli Gio Battista di Chioggia - Bassano D.r Vincenzo di Bagnolo Po - Ficco Melchiorre di Venezia - Scotti Luigi di Oderzo - Podroni Elisabetta di Castellucchio - Benzi Giuseppe di San Marino Lemme (Modena) - Mantovani Giuseppe di Crevalcore - Pagnoni Carlo - Ghidini Francesco - Bianchetti Giuseppe - Duina Lorenzo - Papetti Angelo - Michieli Pietro di Sant'Alessandro Betta Michele di Marzano - Longhi Francesco - Magri fratelli di Santa Eufemia - Venturelli Egidio di Mantova - Manara Marco di Chiesuola (Cremona) - Bellini Cesare di Cogollo - Baldina Giovanni - Moretto Domenico di Campolongo - Celeste Baldassare di San Donà - Camuffo Giovanni - Nordio Luigi di Chioggia - Bertuggia Marco di Cavanella - Gallimberti Giovanni di Roncade - Dorizzo fratelli di Treporti (Venezia) - Cominetti Domenico - Tancredi Cominetti di Pescarolo (Cremona) Fanti fratelli di Crevalcore - Feretti Luigi di Montechiaro (Chiese) - Botturi Pancillo id - Baldini Giuseppe di Crevalcore - Botti Angelo di Romanore - Pivi Anselmo di Novi - Beccasoli Vincenzo di Rosalba Fossò - Gavidi Virginia di Gavello - Nievò D.r Antonio di Mantova - Fiorini Carlo di Grantorto - Conte Sebastiano di Cavaso - Prete Pasquale di Mogliano - Parmio Giuseppe di Mezzavia (Padova) - Gianellini Leonardo di Cavazzo - Barbieri Gio. Batta. di Langhirano - Moretto fratelli di Sant'Anna (Venezia) - Perrico Antonio di Sospiro - Cabrini Giuseppe di Cremona - Absinti Natale di Chioggia - Pacchioni Giuseppe di Cavazzo - Sala Achille di Novi - Sillingardi D. Evaristo di Gavello - Quecchia Angelo di Botticino Sera - Lonati Andrea di Rezzato - Quecchia Gio. Batta - Lonati Giovanni di Botticino Sera - Seminari Antonio di Cremona - Scolari Pietro - Reghenzi Antonio di Seniga - Ghidoni Santa - Mantovani Giuseppe di S. Possidonio - Bassi Francesco di Pizzighettone - Biglietti Pietro di Ostiano - Coster Giuseppe - Coster Antonio - Naccari Antonio di Chioggia - Vivario Domenico di Redondesco - Fiorzi Domenico di S. Martino in Carano (Modena - Bulgarelli Domenico di Vallalta - Tampellini Luigi - Roversi Giuseppe di S. Possidonio - Palazzi Giuseppe di Roverato - Rossi Luigi - Isacco Angelo di Bergamo - Morandi Maria di Edolo - Udiglia Lombardi di Milano - Fosi Giuseppe di Casalmoro - Rizzi Pietro - Caggioni fratelli di Ostiani - Miglioli Felice di Pessina (Modena) - Donini Luigi di Seniga - Melli Angelo di Goito - Medina Francesco di Pontirolo - Vigato Giovanni - Perazzolo Edoardo di Carceri - Confadori Alessandro di Ostiano - Vachelli Ciro e Perini Pietro di Binanuova - Zani Domenico di Seniga - Sabatini Teresa di Carpi - Andreoli Luigi di Mirandola - Forosani Maria di S. Alessandro - Giorgi Giuseppe di Russi - Canesi Giuseppe di Corpi Santi - Bonaretti Bortolo di Verza d'Olio - Madoglio Costantino - Polenghi Carlo di Duomiglia - Valsecchi Francesco di Robecco d'Oglio - Amati Biagio di S. Martino del Lago - Berna Luigi di S. Salvatore (Cremona - Barbi Innocente di Diavetro (Modena) - Barella Giuseppe di Valalta - Malavasi Santo di S. Giovanni Battista - Malvezzi Virginia di S. G. Concordiese (Modena) - Pellegrini Francesco di Castelbelforte - Seresino Giovanni di S. Possidonio - Parolini Luigi di Mosio (Mantova) - Donna Emilio di Casalmaggiore - Fusi coniugi di Salò - Portesi fratelli di Riezolo (Brescia) Zucchini cav. Ernesto di Baricella - Bodini Marino di Levate - Neva Giuseppe di Cà de Bonavogli (Cremona) - Firpo Ascanio di Genova - Giuradei Maddalena di Lonato - Rivere Giovanni di Castelgoffredo - Rovellino Carlo di Garbattola (Milano) - Barbieri Dionigi e Concincini Giovanni Battista di Seniga - Gincon Antonio - Foglio Rocco di Bagolino - Zani Paolo di S. Gervasio d'Adda Zanta fratelli di S. Dona - Grana Giovanni di Mirandola - Moggia Francesco - Moggia Giuseppe di Casalmaggiore - Siceri Carlo di Bagolino - De Zan Luigi di Maser - Tommasini Giovanni di Casale Sile - Moulin Vincenzo di S. Nazario - Colavo Antonio di Colmirano - Calliari Faustino di Casale (Treviso) - Binda Luigi di Cà de Bonavogli (Cremona) - Rossi Francesco di Binanova - Comersoli Giuseppe di Bieno - Mafizzoli e C. di Salò - Davanzo Roccò di Ponte Piave - Boccaccio Carlo di Ostiano - Municipio di Edolo - Municipio di Santicolo - Manenti Giuseppe - Soretti Antonio di Seniga - Zeli Angelo di Binanova Forini Natala di S. Giorgio di Mantova - Ferrari Teresa di Pizzighettone - Piazza Faustino di Montechiaro Chiese - Aquaroli Luigi di Bergamo - Moz G. di Montechiaro Chiese - Caprini Giuseppe di Seniga - Pifferi Luigia di Cremona - Casazza Antonio di Papozze - Vigario Carlo e Coelli Virginio di Montechiaro Chiese - Baruffaldi Francesco di Cento - Poli Egidio e Bartoli Achille e Luigia di Montechiaro Chiese - Battistoni Angelo di Milano - Beretta Costantino di Cassino del Pero - Cuneo Pietro di Mombasilio - Turri Giuseppe di Cardano - Cattaneo Carlo di Gorla - Pastori Michele di Castona - Maspero Giuseppe di Molino - Galli Pasquale di Marnate (Milano) - Bosetti Carlo - Galli Angelo di Gorla - Taddei Raffaele alle Grazie (Milano) - Ferrario Carlo di Capp. Mascenza (Milano) - Tamborini Stefano - Tamborini Giuseppe - Tamborini Luigi di Comabbio - Torri Giuseppe di Sant'Antonio - Zaghis Gio. Battista di Venezia - Marelli Giacomo di Castanno Primo Ferrario Giuseppe di Castellanza - Ferrario Giuseppe di Castellania - Rossetto Giuseppe di Onigo (Treviso) - Bertono Luigi di Candelio (Salgareda) - Mainazzi Antonio di Piavon di Motta - Benedorzo Carlino di Cimadolmo - Gatti Luigi di Bergamo - Colombo Giuseppe di Locate Varesino - Toja Pietro e Martignoni Giovanni di Busto Arsizio Bonini Giacomo di Pralboino - Roffanini Maddalena di Guerbella - Spreafico Luigi di Lonato - Amadori Carlo di Salò - Bertelli Giuseppe di Sojano (Brescia) - Cocca Giovanni di Prandaglio - Todeschini Pietro di Vaglio - Cocca Pietro di Prandaglio - Tamelli Ignazio di Piubega - Colombo Carlo di Gorla I Maggiore - Altan Vespasiano - Barbariol Ferdinando di Venezia - Stori Costantino di Borgofranco Po - Casazza Angelo di Papozze - Maria Stefano di Busto Arsizio - Ferrario Giuseppe di Marcaria - Scalfritti Giuseppe di Monovecco - Dante fratelli di Torranova Piove (Padova) - Villa dott. Rinaldo di Cornaredo - Vigano Giovanni da Parabiago - Ressossini Felicino - Rigamonti Giuseppe di Parabiago - Ciappa Giuseppe - Croce Gerolamo - Pessone Carlo di Rovello - Abate Carlo di Fenegrò - Rè Carlo Antonio di Rovello - Bachin Fiorino di S. Trovaso (Treviso) - Capello Agostino - Martignago Giacomo di Cavaso - Durighello Antonio di Fener - Perisello Giacomo di Possagno - Perego Giacomo di Venezia - Pavani Luigi - Ghiotti Angelo - Tedeschi Pietro e Panizza Luigi di Gracciano - Magnavacca Giacomo di Trecento - Zucchi Angelo di Carpi - Lamperti Girolamo di Parabiago - Bolzoni Eugenio di Ostiano - Zapparoli Ferdinando di Magnacavallo - Bovan Carlo di Carbonate - Rossi Giuseppe di Cerano Arbini Giovanni di Lonate Pozzolo - Candiani Giovanni di Barzano - Zambardi Giuseppe di Gardone - Floriosi Angela di Sojano - Zambelli Carlo di Lonato - Biazzi Angelo - Crotti Giovanni e Bonazzi Sante di Castelnuovo - Barossi Francesco di Canetto Oglio - Magretti Carlo di Gallarate - Ferrari Giuseppe e Priori Carlo di Castelnuovo - Municipio di Montechiaro Chiese - Castelli Giuseppe e Rosetti Giuseppe di Gorla I Maggiore - Alberigi Massimo di Torricella (Mantova) - Bertolini Angelo di Bovador - Pasi Caterina di Bologna - Somaruga Giovanni di Prospiano - Salvato Giuseppe di Lissara Metrino Mondini Felice di Cislago - Barancini Domenico di Trecento - Marchi Angelo e Tedeschi Domenico di Giacciano - Magnavacca Noè di Trecento - Cavazzani Marco di Locate Varesino Saldarino Carlo di Lonato - Carli Lazzaro e Caccia Felice di Arsago - Belloni Giovanni di S. Possidonio - Paselli dott. Bartolomeo di Montechiaro Chiese - Volpi Dionigi di S. Gottardo (Milano) - Somensi Francesco di Sospiro - Gianzini Antonio di Cappella Maggiore - Morandi Giuseppe di Duo Miglia - Doria Angelo di Chioggia - Baroni Barbara di Campitello (Mantova) - Banfio Carlo di Terazzo - Bellora Francesco di Orsago - Prestori Giuseppe di Robecco d'Oglio - Genolini Natale di Busto Arsizio - Scampini Giovanni di Samarate - Tipografia Alberti di Milano - Marchi Giovanni di Giacciano - Franceschetti Domenico di Trecento - Jonghi Giovanni di Vigogna Milano) - Gatti Carlo e Gatti Ferdinando di Bolladello (Milano) - Vassallo Carlo di S. Pietro Olmo (Milano) - Colombo fratelli di Gorla - Consoni Giovanni e Bulgaroni Antonio di Bergolo - Castiglioni Andrea e Crespi Pietro di Maria Rosa (Milano) - Crespi Marianno di Bergolo Marchi Damiano di Cairate - Selmo Paolo di Bergolo - Rigoli Angelo di Cairate - Zenconi Filippo di Bergolo - Dalla Monta Giuseppe di Zovone (Padova) - Zammacchia Francesco di Castellucchio - Ferrari Matilde di Motta (Modena) - Bravis Giacomo di Pra d'Arca (Venezia) - Mazzocchi Angelo e Stuani Giuseppe di Squarzanella (Mantova) - Barald Angelo di Vallalta - Carniel Vincenzo di Cornuda - Breda Negretto di Lovadina (Treviso) - Gerosa Giuseppe e Ferioli Giosuè di Gorla minore - Pigni Carl'Antonio di Balzarino (Milano) - Betri Enrico di Cremona - Nazza Giuseppe di Pizzighettone - Ghirardi Agostino di Genova - Novello Francesco di Ceggia - Rovina Clementina di Squarzanella (Mantova) - Teotti fratelli di Montechiaro Chiese - Mauri Venerio di Ruginello (Milano) - Strucchi Daniele di Bernareggio - Pavani Antonio di Giacciano - Ferrari Giovanni di Motta (Modena) Coletti Fortunato di Pieve di Soligo Balzarini Cirillo di Piadena - Biadene Fioravante di Pagnacco - Donato Carlo di Negrisia - Bino ti Luigi e Suine Pietro di Cavaso - Curte Carlo di Car-

pen (Treviso) - Rach Giacomo di Feltre - Curto Vittore d. Carpen (Treviso) - Bacchetti Giovanni di Quero - Vallorio Angelo di Colmurano - Romatto Romualdo di Fener (Treviso) - Fosson Giacomo di Feltre - Tagliapietra Giuseppe di Arsa - Masocco Giuseppe e Curto Vittore e C. di Feltre - Bagatella Giacomo di S. Maria (Treviso) - Rosot Antonio di Feltre - Roman Giovanni di Quero - Zanesco Antonio di Possagno - Bernardi Angelo di Bognanco dentro - Comi Luigi di Vimercate - Zoberlo Antonio di Como di Bosago (Udine) - Sgobbin Giuseppe di Prerzotto - Bacchelli Giuseppe di Cicognara (Mantova) - Chini Carlo di Fabbiasco - Bellese Pietro e Casonato Domenico di Busco (Treviso) - Zanusco Giuseppe di Ponte di Piave - Bozzo Antonio di Levate - Formazier Giovanni Battista - Battistiol Bonaventura e Battistiol Giovanni di Fossalta (Piave) - Montagner Gio. Battista e Visotto Francesco di Stabiuzzo (Treviso) - Roma Luigi - Smiacetto Luigi - Lorenzon Pietro e Dal Dalto Giacinto di Negrisia - Toffolo Luigi di Stabiuzzo (Treviso) - Gatto Lorenzo - Rizzotto Francesco - Cavasin Canziano di Quero - Sereni Achille di Acquafredda - Garavaglia Giuseppe di Rho - Grandi Carlo di Baggio - Volassina Giovanni di Gallanova (Milano) Malacarne Luigi di Casello (Mantova) - Viola Angelo di Trecento - Bolziori Felice di Canetto - Levi Giacomo di Padova - Longoni Pietro di Bettola - Battistoni Giovanni di S. Antonio (Mantova) - Barzon Angelo di Boggion (Venezia) - Golesso Domenico di Fossò Riganti Francesco di Bustotroiccio (Milano) - Marocchi Deodato di Montanaro - Minola Giuseppe di Cedrate - Silvestri Giovanni di Raveo - Zoja Antonio di Inveruno - Desiderati Federico di Brescia - Le Bruttez Maria di Genova - Aldighi Eugenio di Gorla - Saldaini Marco di Lonato - Abasazzi Agostino di Parabiago - Marigo Pietro di Roncadello - Bellini Antonio di Vicobelligнano (Cremona) - Sabadin Giovanni di Mira Vecchia (Venezia) - Giacchetto Luigi e Colombo Francesco di Gorla - Fabbricieria parrocchiale di Vallio - Prunali Paolo di S. Alessandro - Treccani Giuseppe di Leno - Bellavite Pietro di Rocabrivio (Milano) - Casaniga Carlo di Soregno - Bozzi Giuseppe di Crivella (Milano) - Oldani Carlo di Magenta - Cherubini Gio. Battista - Gazzonetti e Capuini di Leno - Sala Cipriano di Chiara (Milano) - Colombo Natale di Olgiate Olona - Corti Achille di Como - Desenzani Attilio di Lonato - Salmoiraghi Angelo di Castagnate (Milano) - Odero fratelli di Sampierdarena - Mutti Cirillo di Viadana - Tostori Giovanni di Portanuova (Milano) - Gennari Giacomo di S. Michele Quarto - Castiglioni Gio. Battista di Locate Triulzi - Marabelli Ernesto - Corbellini e Viola di Leno - Parmio Giuseppe di Mezzavia (Mantova) - Sacani Rosa e Sacani Leonilda di Strada (Mantova) - Borozzo Antonio - Picco Angelo e Giudici Pietro di Nosate - Zara Angelo di Ferno - Tresca Antonio di Coazerza (Milano) - Torno Pietro di Nosato - Serotti Giovanni di Edolo - Mazza Luzzardi di Remedello Sopra - Testini Giovanni di Edolo Maroni Ferdinando di Milano - Zicchi Angelo di Remedello - Reganoni Alessandro e Mantovani Guglielmo di San Biagio di Calalta - Breda Alessandro di Teolo - Sartore Luigi di S. Angelo di Piove - Lombardo Timoteo di Genova - Cerini Maddalena di Milano Colombo fratelli di Nosate - Comerio Luigi - Mainini Luigi e Cucrio Teodoro di Arconate - Rossini Carlo di Sedriano - Benazzi Giuseppe di Palata - Taganello Antonio di Strabiuzzo (Treviso) - Moretto Lorenzo di Fossalta di Piave - Salvador Luigi di Stabiuzzo (Treviso) - Lorenzon R° di Negrisia - Cabrigo Francesco di Ciano d'Enza - Costa Pietro di Alano di Piave - Del Paoli Michele e Dal Zotto Giovanni di Campo (Belluno) - Puppo Angelo - Mondin Angelo - Spadarotto Leona e Spadarotto Giovanni Battista di Quero Dall'Armi Gregorio di Castelli - Dal Canton Giovanni - Marzocco Benetto - Marzocco Maria - De Paoli Maria - Dal Canton Sante e Barbarossa Giuseppe di Quero - Dalla Favera Lucia di Fener (Treviso) - Jop Francesco di Brugnera - Pitteri Antonio di Codognè - Cipriani Lorenzo di Portobuffolè - Colombo Carlo di Porta Ticinese (Milano) - Sabbadini Amadio e Mattioli Cesare di Villastrada (Mantova) - Cabbia Lorenzo di San Donà di Piave - Bonatto Giuseppe e Toldo Pietro di Negrisia - Colombo Luigi di Bergamo - Mattioli Cesare di Villastrada - Piovan Angelo e Pinton Antonio di Campolongo - Tronca fratelli di San Donà di Piave - Romagni Marco di Bonzuolo (Mantova) - Martini Bonaventura di San Giorgio di Mantova - Caldi Giulio di Cesane Boscone - Coffani Giovanni di Medole - Compagnoni Felice di Torricella (Mantova) - Arrighi fratelli di Cavallaro (Mantova) - Bittasi Girolamo di San Matteo (Mantova) Nievo Nicola di Rodigo - Caversazio Luca di Desenzano - Lange Felice di Arconate - Ferrario Angelo di Buscate - Colombo Gerolamo di Sedriano - Naggi Pietro di Buscate - Tapelli Antonio di Turbigo - Provasoli Carlo di Milano - Duffatelli Carlo di Gazzuolo - Zanini e Montoli di Quinto di Valpanteria - Tansini Giovanni di Montechiaro Chiese - Dorico Agostino di S. Angelo di Piove di Sacco - Tosi Carlo di Rodigo - Varini Giovanni di San Biagio (Mantova) - Carreri Antonio Schiavenoglia - Spezzi Bottiani di Lomello - Garla Filippo di Busto Arsizio - Stagni Camillo di Cavalcoro - Salvagni Giacomo di Mosio (Mantova) - Bacchelli Antonio di Cicognara (Mantova) - Airaghi Antonio e Chidelli Andrea di Mantegazza (Milano) - Terrossi Andrea di Legnano - Cucchetli Serafino - Morlacchi Bernardo di Parabiago - Zocchi Andrea di Pignato (Milano) - Bottosini Cesare di Viadana - Tonolini Luigi di Solferino - Fontanini Omobono di Casalmorano - Orini Giovanni di Corpi Santi (Milano) - Botturi Vincenzo di Medole - Pilotti Bernardo di Cavatigozzi (Cremona) - Battistoni Giovanni di S. Antonio (Mantova) - Bonati Pasquale e Giacomelli Angelo di Rivoltella - Bresciani Cesare di Sabbionetta - Vajani Giuseppe di Visano - Casani Berra di Mantegazza (Milano) - Macabiani Matteo di Montechiaro Chiese - Furiani Antonio di Lietoli (Dole) Pelegata Carlo di Magenta - Aprosio Secondo di Genova - Sazzi Semadi di Gazzuolo - Capelli Carlo di Casalmorano Filisari Saverio di Cignone (Brescia) Castello Giovanni e Fuo Giov. Battista di Sampierdarena - Rosso Stefano di San Martino di Genova - Fracassi Luigi di Vescovato - Este Teresa di Montechiaro Chiese Calli Luigi di Vanzago - Machi Carlo di Cardano - Careno Alessandro di Albiolo - Bossini Oldani di Ossona (Milano) - Ferioli Ilario di Olgiati Olona - Porzi Angelo di Cissone - Saccani sorelle di Villastrada (Mantova) - Antichi Giacomo di Piubega - Silvestere Antonio di Vanzago - Terreni Angelo di Pregnana - Colombo Antonio e Colombo Giuseppe di Ruginello (Milano) - Zanzoterra Giuseppe di Busto Garalfo - Cirani Giuseppe di Medole - Lucchini Antonio di Breda dei Bugni - Lanzini Carlo di Mantova - Mongilli Antonio di Bergamo - Liberti Colomba di San Pier d'Arena - Carli Carlo di Grezzana - Citani Pietro di Pave (Milano) - Carnaghi Francesco di Inveruno - Paganini Carlo e Cartoldi Filippo di Busto Garolfo - Magna Giovanni di Magenta - Corti e Cei di Pavia e Albiolo - Colli Lanzi Carlo di Vigevano - Smaggiato Giuseppe di Campo Nogara - Reduschi Vincenzo di Spinoda - Segalerba De Martini di Genova Pirovano Luigi di Magenta - Zanzotera Giuseppe di Busto Garolfo - Della Vedova Angelo di Vanzago Leva Giovanni di Comabbio - Prevettoni Filippo e Pessina Giuseppe di Grana - Bighiani Domenico di Magenta - Locatelli Maddalena di Ruginello (Milano) - Canziani Angelo e Canziani Maria di Casacco - Sarzi Angelo e Ciniardi Camillo di Breda de Bugni - Lupi Stefano di Voltri - Grisetti Giovanni - Borsani Angelo - Ceriani Pietro e Borsani Antonio di Mozzate Zerbinati Giovanni Battista di Crocetta - Carucchi Giuseppe e Simonette Luigi di Grana - Vostano Gaetano e Carlo di Falmento - Morganti Antonio di S. Maria (Milano) - Airoldi Carlo di Locate Triulzi - Borsani Battista di S. Martino Strada - Scatturin Domenico di Venezia Casaleggio Giuseppe di Genova - Molla Giovanni di Ferago (Milano) - Menescardi Francesco - Origgi Annunziata - Narcisi Antonio e Pisoni Pietro di Sedriano - Tanzi Giovanni Battista di Beggio - Sainaghi Giacomo - Orsoniga Giuseppe - Garavaglia Antonio e Sainaghi Angelo di Protasio (Milano) - Garavaglio Carlo di Sedriano - Macchi Donato di Ferago (Milano) - De Bernardi Giuseppe di Bienate (Magnago) - Saletti Amilcare e Albertini Pietro di Crevalcore - Bolognesi Francesco di Bologna - Vailati Giuseppe di Cignone - Pastorino Giuseppe di Voltri - Porrini Fermo e Losa Angelo di Pogliano - Ilardini Isidoro - Toja Giuseppe - Testa Angelo - Bascaldani fratelli - Crivelli Carlo e Facciuli Gaspare di Grana - De Bernardi Luigi di Bienate (Magnago) Zari Camillo di Concorrezzo - Defredenti Cereani e Rinoldi Francesco di Mozzate - Raimondi Gerolamo di Castegnato - Tencuni Antonio di Mozzate - Meda Gaetano di Protrassi (Milano) - Vecchi Vincenzo di Saileto (Mantova) - Brigoni Bortolo di Medole Croccoli Andrea di Gussola - Zucchini Enrico di Baricello - Grassi Carlo di Boderone (Milano) - Santirana Angelo e De Marchi Antonio di Baldarena (Milano) - Gini Carlo di Mozzate - Geriani Aquilino di Selino - Trovaglieri Batt. di Mozzate - Gardini Angelo di Cessole - Turconi Giuseppe di Mozzate - Franchi Felice e Luigi di S. Maria (Milano) - Cherubini Carlo di Castellazzo Novarese - Cribici Giuseppe Cribici Giovanni e Toja Gaetano di Grana - Lombardi Gaetano e Villa Ferdinando e Proverbio Isacco di Villanova Silaro - Simonetta Ambrogio - Volpi Girolamo e Parini Antonio di Grana - Casati Caterina di Genivolta - Crivelli Francesco di Buttilino (Milano) - Canzi fratelli di Barboiana (Milano) - Dell'Acqua Giovanni di S. Vittore Olona - Raimondi Angelo di San Pietro Morezzo - Beccaglio Antonio e Bonzi Giuseppe di Sedriano - Bartizaghi Antonio e Pellegrini Carlo di San Protasio (Milano) - Gussoni Dionigi e Alimanni Giuseppe di S. Pietro Morezzo - Agrati Rosa e Carrettoni Giacomo di Sedriano - Quaglia Ambrogio di S. Protasio (Milano) - Albertini Pietro di Tremiglia (Milano) - Fumasini Pietro di Cardana - Decò Bortolo di Boccachiavica (Mantova) - Menescardi Giovanni, Carrettoni Luigi, Grassi Carlo, Carrettoni Antonio, Barzoni Francesco, Borroni Domenico, Carrettoni Giovanni e Pessina Francesco di Sedriano - De Bernardi Cesare di Bienate (Magnano) - Calegher Bernardo di Passarella (Venezia) - Odaglio-Retri di Valfreddo (Milano) - Airoldi Carlo, Monza Pietro, Friassi Antonio di Nerviano - Beccafava Eugenio di Borzolo - Lorenzetti Carlo di Casaleone - Rimoldi Giuseppe - Rimoldi Antonio e Re Carlo di Villanova Silaro - Baiardi Benedetto di Monteghillino (Milano) - Beriani Stefano e Mondalino Giulio di Buttolino (Milano) - Berra Girolamo di Mantegazza (Milano) - Losa Vincenzo di Vanzago - Lovati Luigi di Mantegazza (Milano) Vanelli fratelli di Grasignano - Antoniotti Giovanni di Bivarolo fuori - Zampon Teresa di Ciuto Euganeo - Grandi fratelli di Bergamo - Rigoli Adelaide di Bergoglieto (Cremona) - Dilda Innocente di Ostiano - Sbernini Luigi di Borgoglioto - Zanardelli Felice di Montechiaro Chiese - Comini Luigi di Stradella - Ervas Angelo di Casale sul Sile - Boroni Antonio e Grassi Domenico di Sedriano - Forno Antonio di Tornavento (Milano) - Sisto Ercole - Parini Giuseppe - Gazzetta Giuseppe e Albirati Carlo di Sedriano - Pogliari Eugenio e Colombo Paolo di S. Pietro Mosezzo - Lazzaroni Giovanni - Grossi Gaspare Carrettoni Carlo, Carrettoni Giuseppe - Menescardi Carlo - Strada Giuseppe - Oldani Antonio - Menescardi Antonio - Panigo Carlo - Panigo Camillo - Roma Angelo - Pagnani Angelo - Bagatti Giuseppe e Oldani Gaetano di Sedriano - Primavesi Angelo di Gorla - Colombo Demetrio di Villacortese (Milano) - Seriani Angelo di Selino - Travaggini Maria di Badia - Bertin Domenico di Cittadella - Cantoni Giuseppe di Mantova - Luiselli Bernardo di Genova - Profumo Giov. Battista di Teglio - Campello Luigi di Chirignago - Santini Angelo di Cannetto sull'Oglio - Fossati Giovanni di Borgo Ticino - Boldrin Pietro di Badia - Gilberti Antonio di Bergamo - Valle Vincenzo di Sestri Ponente - Zenini Benedetto di Quinto Valpantena - Bonesini Lorenzo di Paderno - Dardano Carlo di San Giuliano (Milano) - Crivelli Giuseppe di Bareggio - Moroni Matteo e Candiani Gaetano di Busto Arsizio - Danielato Bernardo di Caverzere - Boari Paolo di Cappello di Picenardi - Finzi Coen e C. Mantova - Bonadio Alessandro di Arcipelle (Milano) - Massili Vincenzo di Iva (Milano) - Schelpa Carlo di Paderno - Vanuzzi Luigi di Vanuzzi (Milano) - Tambussi Giovanni di Perletto - Romagnone Fedele di Guisanella (Milano) - Calvi Giovanni di Aspice (Milano) - Marocchi Angelo di Cremona - Borsati Evaristo di Trecento - Grassano Pietro di S. Giuliano (Milano) - Pellegrini Paolo e Pellegrini Dionigi di Serivia (Milano) - Cuneo Pasquale di Candeliere (Milano) - Coni Orazio di Guidizzolo - Pellacani Gaetano di S. Possidonio - Sanguinetti Isacco di Laja di Padova - Zanoccoli Giovanni di Campitello (Mantova) Torno Antonio di Tornavento (Milano) - Grossi Pietro di Albiolo - Ferrari Pietro di Seniga - Cremonesi fratelli di San Vito (Mantova) - Bogarelli Domenico di Binanova - Falciori Cesare di Verona - Musella Francesco di Ronco - Santipolo Ferdinando di Badia - Tambuzzi Vito e Tambuzzi Carlo di Perletto - Frigeri Luigi di Medole - Mandello Giovanni di Salvaterra - Rabacchin Lorenzo di Badia - Boldrin Giuseppe e Pittaro Marco di S. Donà di Piave - Pedrini Paolo di Binanova - Luini Clementina di Baggio - Barozzi Pietro di Albignolo (Milano) - Salvini Cesare di Saronno - Adobati Pietro di Bergamo - Tambuzzi Giacomo di Perletto - Bonadeo Pietro di Arpisello (Milano) - Travisani Domenico di S. Possidonio - Viani Giuseppina di Villalta - Ferrari Pietro di Rivara - Rossini Alfonso di S Possidonio - Bulgarelli Zaccaria di Vallalta - Righini Luigi di Mortizuolo (Modena) - Bellini Cecilia - Bonelli Angelo e Maffei Giovanni di Vallalta - Pollastri Francesco di Cividale - Martello Sante di Salvaterra - Forin Giovanni e Nali Angelo di Badia - Calore Domenico di S. Donà di Piave - Marini Emanuele - Lugostini

Giacomo e Rebora Alessandro di Campomorone - Arsani Giuseppe di Terraverde (Milano) - Pargotti Bassano di Føghetto (Milano) - Galeotti Santo di Rotelli (Mantova) - Restani fratelli di Villanova Sillaro - Barbieri Angelo - Ghiglione Giovanni Batt. - Bebora Giuseppe - Barbieri fratelli e Barbini Francesco di Pietrolavesaro (Liguria) - Berardo Andrea e Donadoni Placido di Casale-ne - Zucchi Pietro di Concordia - Consoli Girolamo di Quarantoli (Modena) - Mantovani Evangelisti di Disvetro (Modena) - Viani Domenico di Vallalta - Regiani Francesco di Rivara - Robbecchi Luigi di San Biagio (Modena) - Luppi Giuseppe e Luppi Angelo di Quarantoli (Modena) - Mandello Giuseppe di Salvaterra - Zanaboni Carlo di Milano - Aghisi Antonio di Prada (Milano) - Barabino Luigi di Bolzanetto - Barabino Francesco e Mantero Pietro di Sestri Ponente - Lanfreddi Pietro di Guidizzolo - Bernardi Paolo di Seniga - Cremonini Giulio di Crevalcore - Bianchi Giuseppe di Portice (Brescia) - Zanetti Giovanni di Bagolino - Arighi Giacomo di Lonato - Lanzoni Giacomo e C. di Crocetta - Cavicchioli Antonio di Revere - Lasagna fratelli di Palidano (Mantova) - Monticelli Giovanni di Vargo - Pessino Giulio di Villaromagnano - Berna Paolo di Barasso - Poggio Carlo di Villapoggio (Milano) - Roveda Pietro di Marzano - Rolando Pasquale di Rivalta - Poggi Leonardo di Barasso - Selvatico Riccardo di Venezia - Fontana Luigi di Padova - Dapelo Giovanni di Sampierdarena - Piazza Giovanni di Albadia (Milano) - Bellotto Vincenzo di Padova - Gellasi Giacomo di Cerro Maggiore - Comarasca Carlo di Pagliano - Ghiani Francesco e Martini Carlo di Maltraversa (Milano) - Molinari Giuseppe di Sampierdarena - Rosolini Giuseppe di Barucchello - Patroncini Antonio di Salvaterra - Regattieri Luigi di San Michele (Cremasco) - Gaggiero G. Batt. di Pegli - Frata Paolo di Rapallo - Casanova Giacomo di Recco - Citelli Danieli di Maltraverso (Milano) - Pelizzola Giovanni di Vione - Scandiuzzi Innocente di Villa d'Asolo (Treviso) - Geroni è Castoldi di Palasio (Milano) - Castiglioni Dionigi di Viganò - Suramuzzetti Giulio di Dom. Montechiaro Chiese - Piotti Gaetano di Biandrate - Gherzi Antonio di Parma - Zara Nicolò di Badia - Scaratti Francesco Giorgio di Castelgoffreddo - Ceriati Gio. Batt. di Samarate - Cazzaniga Giovanni di Gariola (Mantova) - Minoli Giovanni di Gnocchi (Milano) - Treccani Pietro e Sigolini Pietro di Montechiaro Chiese - Traldi Francesco di Crevalcore - Crespolini Carlo e C. e Pontara Gio. Battista di Badia - Longato Giuseppe di Vallirra (Rovigo) - Rossi Giuseppe di Samarate - Girardi Arcangelo di Sorgà - Nava Felice di Baggio - Ferretti Marco di Quattro Cascine (Milano) - Quattrocchio Dario e Montanari Agostino di Pollastra (Milano) - Chiapponi Carlo di Corpi Santi (Milano) - Morazzi Lorenzo di Corte dei Frati - Langè Baldassare di Bienate - Palvarini Aurelio di S. Antonio (Mantova) - Sacerdoti Giuseppe di Pontoglio - D'Indri Jacopo di Treviso - Bussi Felice di Bienate - Malvestiti Camillo di Magnago - Cordone Gio. Battista di Bozzolo - Gorgoglio Paolo di Sestri Ponente - De Filippi Giacomo di Voltri - Spaggiari fratelli di Mantova - Giustiniani Carlo, Ippolito di Voltri - Ballerini Lorenzo di Orlando - Colombo Angelo di Casorezzo - Mez Angelo di Marone - Zamboni Luigi Natale di Verona - Blok e Flis di Genova - Premazzi Angelo di Croce Como - Restelli Filippo di Bustogarolfo - Molteni Massimiliano di Milano - Ferrario Luigi di Magnago - Grillini Giuseppe di Orzano (Emilia) - Marazzini di Giosuè di Parabiago - Rimoldi Stefano di Canegrate - Proverbio Antonio di Parabiago - Pessoni Giacomo di Canegrate - Doniselli Pio di Baggio - Castelli Natale di S. Lorenzo (Milano) - Cova Giovanni di Casorezzo - Crespi Giuseppe di Bustogarolfo - Lualdi Mosè di Pacconago - Virgili Felice di Vallalta - Ercole Angelo di Ostiano - Paloschi Ferdinando di Vidiceto (Cremona) - Montanari Massimiliano di Crevalcore - Brigliasco Giacomo di Arenzano - Gaspari Pietro di Brescia - Scampini Pasquale di Bienate (Magnago) - Ranconi Giuseppe di Cisliano - Cardin Luigi di Padova - Bianchi Giacomo e Puppo Stefano di Voltri - Bittolo Bortolo di Mansuè (Comune di Edolo) - Boncore Carlo e Viani Riccardo di Montechiaro Chiese - Cardin Felice di Padova - Gasperi Matilde di Budrio - Zangoterra Giuseppa di Bustogarolfo - Calef Viterbo e C. di Ancona - Baglietto Giov. Battista di Varazze - Ziccardo Giov. Battista di Cesate Maderno - Baglietto Bernardo e Baglietto Stefano di Varazze - Sartorella Margherita di Quatrelle (Mantova) - Nabaccino Nicola di Bagolino - Gomincioli Carlo di Prandaglio - Cipani Giov. Battista di Maderno - Re Maria e Almasi Luigi di Nerviano - Morlacchi Giosuè e Corbella Antonio di Gio. di Parabiago - Valli Giovanni e Grassi Felice di Bienate (Magnago) - Tazzara Ambrogio - Buscaglia Rosa e Pissarello Lazzaro di Vareso - Milani Antonio e Armani fratelli di Guarda Ferrara (Rovigo) - Lupi Antonio di Quarantoli (Modena) - Citterio Giuseppe - Belloni Epifanio - Marini Clemente - Bassani Pietro - Musazzi Giuseppe Rabbolini Luigi e Ferrari Filippo di Parabiago - Scalvini Gino di Torre di Mosto - Gaggero Luigi di Voltri - Piccardo Ottavio di Varazzo - Musazza Angelo di Parabiago - Lustiglioni Giovanni di Busto Arsizio - Barlocco Lorenzo di Bienate (Magnago) - Colombo Francesco di Gorlaminoro - Mosini Pietro di Soave - Piccinelli Maria di Esino - Sarpi Antonio di Padova - Sabadin Giovanni di Mira Vecchia (Venezia) - Grandi Carlo di Baggio - Salibedoti Antonio di Gron (Belluno) - Plati Raffaele e Comolli Marco di Mortara - Gerutti Giacomo e Peretto Giovanni di Varazze - Caldcrara Annibale di Pavia - Stefanozzi Raffaele di Busto Arsizio - Moscardi Giov. Bettino e Mora di Faustino di Breno - Zamuner Luigi di Dosson (Treviso) - Moscardi Maurizio e Moscardi Catterina di Breno - Faustinelli Faustina - Domeneghini Antonio e Domeneghini fratelli di Malegno - Freccero Paolo di Stella - Piccardo fratelli di Varazze - Ricci Francesco - Gatti Giov. Marini e Miotta Giacomo di Tortona - Castellani Felice di Arenzano - Gatti Giuseppe di Tortona - Romagnone Felice di Guisanello (Milano) - Recagno Francesco - Gustavino Enrico e Fassio Domenico di Varazze - Mondani Stefano di Bienno - Pedroni fratelli di Canova (Cremona) - Rastelli Luigi di Passirana (Lainate) - Colombo Carlo di Magnago - Franzosa Ferdinando - Barbaro Enrico e Padoan Angelo di Badia - Mereghini Severino di Casorezzo - Oldani fratelli e Polli Ignazio di Cisliano - Bianchi Francesco di Inveruno - Berra Vincenzo di Cuggiono - Gratterola Domenico di Sestri Ponente - Ruggeri Angelo - Tapella Giuseppe - Gualdoni Giovanni - Gualdoni Giuseppe e Gualdoni Vincenzo di Cuggiono - Lavis Giovanna di Belluno - Grigone Agostino di Genova - Sartori Domenico e Bottelli Lorenzo di Bovolenta - Castiglioni Michele di Locate Friulzi - Puricelli Agostino di Cuggiono - Cuida Antonio di Legnano - Alvisi Antonio di Crevalcore - Galban Carolina di Milano - Prada Gaetano di Casorezzo - Meneghetti fratelli di Pradello (Mantova) - Fontolan Felice di Bovolenta - Rosa Luigi di Visano - Treccani Francesco - Treccani Angelo e Muchetti Giuseppe di Montechiaro Chiese - Calegari Antonio di Gragnanino (Piacenza) - Pisani Giacomo di Enna (Milano) - Giosa Felice di Liotoli (Venezia) - Banfi G. B. di Rovello (Milano) - Dallera Andrea di S. Antonio (Milano) - Campora Giovanni di Tortona - Vigevano Giuseppe di Piacenza, frazione di S. Giorgio - Sommaruga Angelo fu Giacomo di Carnago - Venturini Valentino di Azziola (Udine) - Spigor Efisio di S. Margherita Ligure - Bruzzi Andrea di Monticello (Como) - Radovich Antonio di Dolo - Branca Franc. di Castelletto Cervo - Rossi Giac. di Goido - Valloni Carlo - Calcaterra Vinc. - Rosso fratelli - Branca fratelli di Castelletto Cervo - Caorsi Stefano di Genova - Bernardello Francesco di Cornegliano di S. Stefano - Bassi coniugi e Mulinaro G. B. di Arsaria (Udine) - Precinelli Giacomo di Montechiaro Chiese - Portesi Antonio di Cilivergho - Guidi Alberto di Casteggio - Rossi Luigia vedova Gualdoni e Gualdoni Vincenzo di Castelletto Cervo - De Luigi di Cuggiono - Domele Bartolomeo e Venturino Carlo di Varazze - Busco Lodovico di Vivorone - Ballarati Angelo e Ajarzi Antonio di Castelletto Cervo - Cavallini Bortolo di Quadrelle - Modulo Marco di Padova - Barbaglia Gaetano di Boffalora - Nilani fratelli di Marcallo - Carnevale Bortolo di Parona - Marioni Carlo di Milano - Moretti Andrea di Val Falezgio di Bergamo - Lucchese Pietro di Sacile - De Lorenzi Michele di Noventa di Piave - Molinari Giovanni di Varazze - Forito Antonio di Varazze di Stella - Paggiarin Giovanni di Fossò - Fraldi fratelli di S Martino Rio - Boran Angelo di S. Angelo Piove di Sacco - Puliero Angelo di Boggion - Martello G. B. di Crocetta - Golgi fratelli di Pavia - Cumo Giacomo e Daffunchio Giorgio di Tortona - De Bernardi Rosa di Molino de Torti - Zanchi Elisa di Bergamo - Ferrari Giacomo di S. Giacomo (Mantova) - Panigada Costante di Cominato - Colla Severino di Maccagno, Romerio fratelli di Dagnente - Cristina Giuseppe e Bertoni Giuseppe di Paruzzaro (Novara) - Visnara Luigi di Vigevano - Laboranti Giuseppe e Cuzzoni Luigi di Dorno - Chiesa Angelo di Celpenchio (Pavia) - Cecco Domenico di Dorno - Trovati Innocente di Celpenchio (Pavia) - Miacava Giuseppe di Castelnovetto - Capra Gio. Battista e Antelli Francesco di Garlasco - Capra Giovanni - Casale Giovanni e Provvidone Carlo Giuseppe di Castelnovetto - Raina Mauro e De Ambrogio Giuseppe di Celpenchio (Pavia) - Lucca Gio. Battista di Garlasco - Grossi Rosa di Dorno - Bianchi Giuseppe di Garlasco - Santi Ambrogio - Ferrari Silvestro e Comolli Gio. Battista di Tromello - Crotti Luigi di Dorno - Balzi Paolo di Dorno - Chiolà Pietro di Garlasco - Gualdoni Baldassare di Cuggiono - Sottocornolla Gio. Battista di Rugginello (Milano) - Zanella Riccardo di Redondesco - Gorla Antonio e Borsa Pietro di Celpenchio (Pavia) - Paccagnella Giovanni - Barbieri Giovanni di Torino - Veccelli Michele di Rosta - Brouta Pietro di Torino - Facchettin Francesco di Camposampiero - Garebolti Domenico di Castelforte - Corsico Carlo Antonio di Garlasco - Barbenza Primo di Castelnovetto - Bussi Carlo di Garlasco - Borsa Carlo di Celpenchio (Pavia) - Merli Giovanni di Dorno - Gualla Carlo Antonio di Garlasco - Farina Maria e Romano Antonio di Tromello - Cerutti Giovanni e Pollini Giovanni di Celpenchio (Pavia) - Motta Gio. Battista - Malvestito Carlo e Taccone Carlo di Vigevano - Rodolfo Pietro di Crembarella (Novara) - Reimoldi Gilberto di Milano - Belarzi Giuseppe e Corsico fratelli di Vigevano - Banchi Luigi di Cunardo - Pozzo Carlo di Luvino - Casalino Battista di Selva Marcone - Romeo Francesco di Piccolino (Novara) - Tribino Tommaso di Negroni (Milano) - Minerva Gio. Battista di Villa Paulini (Milano) - Colli Vincenzo di Cellavegna (Novara) - Chiantore Melchiorre di Virò - Eula Cesare di Torino - Silva Giuseppe di Vigna (Novara) - Piazzo Costantino di Graglio - Gilardoni Francesco di Barbavara (Pavia) - Cavalotti Francesco di Monza Vecchia (Pavia) - Rabora fratelli di Pietralavesara (Genova) - Palcari Angelo e Viganò Carlo di Valle Guidino (Milano) - Sambruna Carlo di Monte Siro (Besana) - Peroni Giosuè di Sedriano - Majetta Angelo di San Carlo Villa (Milano) - Magni Paolo - Radaelli Carlo - Bonacina Giuseppe - Bonacina Angelo - Pulici Giovanni e Riva Angelo di Valle Guidino (Milano) - Vian Valentino di Noale - Bosco Domenico di Chieri - Melchiori e figli di Dolo - Zanetti Bonifacio di Breda Guazzona (Cà d'Andrea) - Trincheri Celso di Rivanazzano - Colombi Giuseppe di Colombarolo - Guarnaschelli Antonio di Portalbero - Bellinzona Antonio di Stradella - Meriggi Giovanni di Portalbero - Lombardi Giacomo di Stradella - Pontiroli Luigi di Vigalone - Parisio Federico di S. Maria Stelle - Quaroni Marco di Arena Po - Merli Carlo di Boserio (Musocco) - Veneziani Cesare di Piacenza - Longoni Pietro di Milano - Grosso Gio. Battista di Chieri - Osteggiano Gasparo di Torino - Maggi fratelli di Corte de Cortesi - Ferrari Sebastiano di Sampierdarena - Dagnino Emanuele di Varazze - Trespidi Pietro di S. Maria Stelle - Meriggi Pietro di Portalbero - Barnini Contardo di Zanformi - Brunelli Luigi di Portalbero - Fiocchi Antonio di Montù de Gobbi - Grenzi Giuseppe di Stradella - Riva Pietro di Asigliano - Re Giovanni di Cassina Gallarate - Molle fratelli di Mesero - Gruguetti Vincenzo e Mussi Stefano di Vigevano - Giacobone Batta di Mortara - Previdere Domenico di Vigevano - Previdere Giuseppe di Val di Nizza - Donega Luigi di Badia - Borino Antonio e Fenoglio Carlo di Torino - Sampuri Carlo di Vespladefinzi, Michele di Carpi - Mosera fratelli e Bosco Angelo di Chieri - Aprà Andrea di Scorze - Riello Vincenzo di Abano - Mazzarollo Pietro di Campolongo - Portioli Gaetano di Pegognaga - Laudi Angelo di Albenga - Villanova Quezzi Battista e Ballarati Carlo di Castelletto Cervo - Caldarini Giuseppe di Concorezzo - Porta Francesco di Tortona - Gaudini Giuseppe di Casotti - Giorgi Giovanni di Pietra de' Giorgi - Carpenelli Pietro di Tombone - Bergonzi Filippo di Verrua Siccomario - Milanesi Giuseppe di Bottajano (Licengo) - Emmanuele Giovanni e Fanoni Mauro e Bergonzi Pietro Verrua Siccomario - Vigo Pietro di Rea - Cristoforoni Andrea e Cristoforoni Luigi di Mossignano - Pugno Pietro di Cadeo - Capelli Carlo di Trodobbiate - Gatti Gaspare di Orasso - Zanolta Giuseppe e Pugnetti Francesco di Musignano - Rossi Davide di Maccagno - Valentini Luigi di Milano - Peusa Giovanni di Frumello - Bianchi Celestino di Trobbiate - Rovegno fratelli di Vigevano - Bajocchi Giuseppe di Liconasco (Carpignano) - Ferrari Silvestro e Brogli Carlo di Trumello - Bacco Antonio di Dolo - Gorini Giuseppe di Vigalone - Protti Carlo di Casteggio - Dacrema Domenico di S. Damiano e Montedonico - Dacrema Filippo e Francesco di Montedonico - Caresani Francesco e Venegoni Luigi di Trumello - Cantoni e Paganini di Tornaco - Galotti Giovanni di Trumello - Bai Carlo di Gambolò - Mainini Angelo di Trumello - Bergonzoli Bartolomeo di San Bartolomeo Valmara - Salvaneschi Pietro e Ballerini Carlo di Broni - Tomasi Cesare di Bagnolo S. Vito - Villa Innocente e De Agostino Filippo di Chieri - Casalengo Giovanni Batti-

sta di Avuglione - Montasameglio Giuseppe di Perarolo - Cravero Antonio di Chieri - Reboldi D.r Benedetto di Comerio - Pedrazzi Giacomo di Santicolo - Petroni Angelo di Cavallaro (San Martino in Bellisetto) - Lombardi Natale e Beltrani Luigi di Stradella - Faucelli Antonio di Osiglia io - Baisini Achille di Pravarino - Bozzolan Pietro di Crocetta - Tuvutta Giuseppe di Campagna Dario Bottura di Rovere - Martignoni Luigi di Arconate - De Contardi Giuseppe di Bazzia - Cavallini Luigi di Pieve del Cairo - R dolfi Giovanni di Vigevano - Ghezzi Pietro e Necchi fratelli di Pieve del Cairo - Pastore Paolo di Gambolò - Gaggianese Angelo di San Siro - Carnevale Mino di Gambolò - Pollini Pietro e Spargilla Teresa di Vigevano - Robua Pietro di Milano - Mariani Giacomo di Capralba - Vallino Giuseppe di Varazze - Tardito Nicola di Voltri Bartoli Francesco di Grumello - Bonvini Antonio di Gardesio - Lui Enrico di Bagnolo San Vito - Carenna Alessandro di Pieve Albignolo - Lippi Raffaele di Genova - Marini Luigi di Crevalcore - Brull. Pancrazio di Montechiaro Chiese - Zeni Natale di Gallarate - Negri Carlo di Magherno - Pernizotti Maddalena e Poggi Enrico di Carezzano - Maccorino Antonio e Ghisiglieri Domenico di Sale - Zucchini Enrico di Baricella - Cagni Giovanni e Orcesi D.r Sante di Piacenza - Ghisoni Giovanni di Roncarollo - Cazzola D.r Valentino di Battaglia - Scaglio Stefano di Montaldeo - Tibaldi Catterina di Verza Sterpone Giovanni di Quarene - Paruzza Giuseppe di Montaldeo - Rivetti Giuseppe di Vezza d'Alba - Troja Alessandro - Magliano Pietro e Merlo Maria di Quarene Bono Giacomo di Montaldeo - Cavallaro Giovanni - Sarotto Giuseppe e Penna Giovanni di Quarene - Viro Giuseppe di Vezza Ligure - Babbio Ignazio di Torino - Andolfi Mauro di Rea - Storpi Giuseppe di Carezzano Inferiore - Cavagna Angelo di San Damiano al Colle Grechi Pietro di Cassina Giovesana - Negri Angelo di Magherno - Casali Antonio e Casali Giuseppe di Verrua - Opera pia San Luigi e Quaglino Giuseppe di Vercelli - Scanarotti Gius ppe e Borè Carlo di Barbianello - Gandini Primo di Portalbero - Bertazzi Francesco di Castelverde - Vaccari Luigi di San Salvatore Monf. - Ruggeri Francesco di Robecco d'Oglio - Cerutti Bernardo di Varazze - Banca Internazionale di Genova - Broggio Luigi di Barzie Colombo Abramo di Regione Valoni - Catti Alfonso di Bologna - Lorenzini Battista di Cassina Pobbia - Stanga Giuseppe di Montanaro - Ponzinibio Luigi di Broni - Bovone Monaca ved. Orsi di Mondragone - Mobilio Franc. di Carezzano Inferiore - Vola Giovanni di Osigliano - Minazio Ignazio di Vercelli - Mandrini Dom. di Orti Grandi - Monchiero Gius. di Roddi - Corino Antonio fu Giacomo Cigliuti Paolo - Garizio Francesco e Genesio Giacomo di Roddi - Berutto Michele di Cambiano - Torta Gabriele di Chieri - Castagnotto Giovanni - Ruggeri Giacomo e Ardito Giovanni di Roddi - Casalegno Giuseppe di Vergano - Nosotti Antonio di Milano - Bossi fratelli Vittore, Colombo e Garagnani Eugenio di Croce - Barbaglia Luigia e Bertoletti Angela di Buffalora Ticina - Vittore Carlo di Mozzate - Lamperti Carlo di Nerviano - Bellora Girolamo di Cardano al Campo - Cattorelli Giuseppe di Sempione - Candido Stefano di Pissatola - Bernasconi Siro di R. di Casalburtano - Picenoni Basilio di Corte dei frati - Bellocchio Giacomo di Tortona - Gozzi Francesco di Cava Figozzi - Sacchi Maria di Maglierno - Ursi Pietro e Giacoboni Giovanni di Cassina Bassa - Calcagni Rosa di Levate - Gatti Luigi di Zerba Rivalta Scrivia - Gandiani Pietro - Ceriotti Luigi - Gandiani Ambrogio - Ceriotti Angelo - Gandiano Pasquale e Ceriotti Antonio di Ciella - Forti Santo di Marzano Montanari Luigi di Magherno - Morandi Angele di Marcallo - Mocchi Leone di Samarate - Molinari Francesco di Mirandola - Rossin Matteo di Villasor - Natale dott. Allegro di Bagnolo Pò - Bergonsi Antonio di Rea - Allegretti Carlo e fratelli di Bondacello - Andreoli Domenico di Collunga - Tugignani Michele di S. Martino Albaro - Boldoni Vincenzo e Frasconi Giovanni di Alfianello, Riccardi Carlo di Colombardo (Voltido) - Recchia Giovanni di S. Lucia di Piave - Puricelli Pietro di Cuggiono - Carà Giuseppe di Cardano - Tomboni Giuseppe di Turbigo - Rosani Filippo di Brughitti - Cremaschi Santo di Santirana - Maretti Carlo di Caorso - Lugli Pietro di Fossoli - Zanni Giovanni e Zanni Michele di Villa d'Adige - Montanari Massimiliano di Crevalcore - Della Casa Angelo di S. Remo - Bruzzone Antonio di Mele - Ferrari Cristoforo di Senica - Cassero Francesco di Crocetta - Villani Giovanni di Rea - Nipoti Alessandro di Pieve Albignola Borsani Giovanni - Tirola Giuseppe - Borsani Luigi di Parabiago Vitta Giuseppe di Sedriano - Merza Baldassarre di Castelnovo Rocca di Adda - Testa Carlo di Cardano Guffanti Luigi di Pasta - Morlacchi Gaetano di Parabiago - Veronesi Tito di Villa Fossa - Veronesi Sisse di Villa Tramuschio - Bonfatti Fortunato di Rivara - Messori Filiberto di Quarantoli - Gioli Carlo di S. Possidonio - Ascari Guglielmo e Ascari Celso di S. Felice Panaro - Ascari Giuseppe di Rivara - Casarin Domenico di Capella - Montanari Carlotta di Crevalcore - Zampallini Domenico e Tambarini Giovanni di Canale Grava - Rolando Giuseppe e Rolando Francesco di Villaromagnano Crocetto Isidoro di Tortona - Lurzati Gius. - Siocco Antonio e Sciocco Achille di Parabiago - Merletti Giovanni - Colombo Marianna - Cattaneo Gio. Battista - Angiolini Francesco - Monti Camillo - Palazzi Pietro - Macchi Luigi

Magretti Biagio - Ghiringhelli Gaetano e Carù Giovanni di Gallarate - Beretta Giuseppe di Zuccorino - Ferrario Giovanni di Busto Arsizio - Grandi Carlo di Goito - Pizzo Pietro di Badia - Veronesi fratelli di Masiago I - Contardi Giuseppina di Meletti - Busso Luigi di Badia - Fenocchi Giacomo di Boschetto - Ziziotto Antonio di Corbanese - Polacani Pietro di Caorso - Degnamerita Granato di Conda - Malvezzi Teresa di Pontenure - Fracchia Angelo di Sale - Leoni Madrillo - Ferrario Stefano - Ferrario Luigi e Pizzon Domenico di Gallarate - Geremia Antonio di Venezia - Zucchini Raffaele di Moscarino Fossati Cesare di Sedriano - Bosco Domenico di Andezeno - Bettini Luigi di Bien o - Fasoli Marcellino di Sommacampagna - Bianchero Giuseppe di Bell'Acqua - Zanzotra Alessandro - Bandera Angelo - Zanzotera Giovanni - Bottarini Ambrogio di Inveruno - Mazzucco Antonio - Rava Andrea e Bortolotti Andrea di Mogliano - Merlo Secondo di Castagneto - Troja Giovanni - Sommano Antonio, Eusebio fratelli - Mazzucco Battista Brillada Giuseppe e Bria Battista di Mogliano - Prioglio Giovanni di Barboresco - Cescon Antonio di Fontanelle - Barbieri fratelli di Viventi (Vistorino) - Donghi Tito di Castelnovo d'Asti - Cane Giovanni - Troja Bartolomeo - Troja Filippo - Cane Giuseppe - Mino coniugi - Ferro Giovanni - Sibbona Battista - Farinazzo fratelli - Pellerin Giacomo - Rava Andrea - Mazzucco Bartolomeo - Rava Alberto - Rava Battista - Traversa Giovanni - Ferro Carlo - Nebiolo Giovanni - Cane Giacomo - Cerato Francesco - Canavero Giuseppe - Farinasso Giacomo e Rava Gio. Battista di Magliano - Marconi Angelo di Torino - Veronesi Vito di Bologna (Villa Fossa) - Danieli Domenico di Campolongo - Valenari Roberto di Corte Canova di Castelucchio - Magazzini Angelo di Cà dei Corvini - Bagni Luigi di Regondello - Depiagi Angelo di Pietra de' Giorgi - Bassani Carlo e Carlàtroni Tobia di Montù de' Gobbi - Grechi Ciro di Corno Giovane - Silvani Gio. Battista e Melone Antonio di Tortona

Comini Carlo di Ceranova - Morandi Giovanni - Sessa Pasquale - Ferrazzi fratelli e Rossi Teresa di Gallarate - Carezzali Natale di Cantalupo - Manfredotti Luigi di S. Possidonio - Luppi Vincenzo di Quarantoli - Quattrocchio Giovanni di Cascinale Pollastro - Bagatin Francesco di Salvaterra - Lanzoni Biagio di Bagnolo di Po - Ghirardini Giacomo di Badia - Mazarati Pasquale di Belgioioso - Menegazzi Gio. Battista di Bagnaria - Stovani Carlo di Sostegno Siro Mezzadro e Trulli Antonio di Broni - Marioni Dario di Cuggiono - Belloni fratelli di Parona - Pedroni Gaetano di P. Silvestra - Cavallo Luigi di Magliano - Depetro Tommaso di Magliano - Minasso Domenico di Govone - Castello Batta - Arbellomo Francesco e Farinasso Giovanni di Magliano - Murello Bartolomeo di Govone - Mazucco Pietro - Motta Ignazio - Sommano Giov. Battista - Olmo Stefano e Rava Giovanni di Magliano - Raspino Secondo di Govone - Damazio Giovanni - Negro Battista - Bassolino Domenico

Bergamaschi Luigi di Giuseppe - Masnero Battista - Alfero Battista - Cavallero Giacomo - Monticone Carlo - Massarone Giuseppe - Ferro Maria e Masucco Michele di Magliano - Marcon Angelo di Cavriè - Malnati Marco di Siziano - Panigado Costante di Chignolo Po, Piantonida Lorenzo di Bienate (Magnago) - Nicelli Giuseppe di Muradello Bianchi Giovanni di Brescia - Trenani Battista di Montechiaro Chiese - Garegnani Alessandro di Masera - Congregazione di carità di Medole - Grechi Carlo di Corno Giovane - Carù Fermo - Furrì Carlo - Palazzi Clemente e Mazzucchelli Callisto di Cardano - Pacchioni Sante di Villa Roveroto - Bignardi Flaminio di Tramuschio - Ceriani Filippo - Mantegazza Angelo e Alpesi Fortunato di Cardano - Salvaneschi Giuseppe di Broni - Cavalotti Gaspare di Portalbera - Ferri Luigi di San Leonardo - Lando Angelo di Campolongo - Bertati Giorgio di Trecenta - Ferrarese Luigi di Bagnolo Po - Verdi Giuseppe di Broni - Masera Ercole di Milano - Denicolò Giovanni di Cannetto Oglio - Carabelli Enrico di Mulinetto - Mainini Giuseppe Antonio di Magnago - Buoso Luigi di Badia - Chieregato Carlo di Villa d'Adige Prigioni fratelli di San Giuliano Vecchio - Bargalli Pasquale di Sole al Villaro Sup. - Marsilio fratelli di Rivalta Scrivia - Rossini Felice e Ferrazzi Stefano di Gallarate - Stevanazzi Giuseppe e Stevanazzi Luigi di Voghera - Tosetto Francesco di Badia - Pavesi Carlo di Alfianello - Cognatti Luigi e Rigamonti Luigi di Parabiago - Daffunchio Luigi di Tortona - Lualdi Giovanni e propri coloni di Cuggiono - Silvestri Maria Lucia fu Pietro in Facchini di San Biagio di Callalta - Veronesi Sesoè d. San Martino in Carano (Modena) - Valentini Pietro di Crocetta - Marcon Giovanni Battista di Cavriè - Cordioli Gaetano di Sommacampagna - Scotti Saverio di Cornate - Martignoni Angelo di Parabiago - Michelini Luigi di Gazzuolo - Luccardi Giovanni e Tartra Giovanni di Sale - Carraro Paolo e Domenico di Fossò - Farinazzo Stefano di Magliano - Schiavi ing. Luigi di Quadrelle - Colombo Luigi di Gallarate - Fariola Carlo di Cascinetta - Lamperti Giuseppe di Brianzolo - Piotti Giulio di Gallarate - Rola Michele - De Grandi Pietro - Scampini Pietro - Pariani Carlo e Scampini Giovanni di Magnago - Rossi Maria e Bertati Giosuè di Trecento - Gabusi Giuseppe di Medole - Casali Giuseppe e Bentivoglio Giuseppe di Verrua - Galotti Carlo di Bottarono - Carrao Giovanni Marco di Sant'Angelo - Piove di Sacco - Chiesa Nicola di Gossolengo - Ziliani Fortunato di Gottolengo - Santini Teresa di Pessina - Feroldi Gaudenzio di Gottolengo - Fassistro Emanuele di Casale Silo - Nicardi Anna e Ravetta Pietro di Arena Po - Bellati Giuseppe di Parabiago - Balzarino Carlo di Mercallo - Visconti Saverio di Cornate - Ferè Michele e Piccio Giovanni di Megnago - Parma Luigi di Cascina Borina - Calcaterra Angelo di Cuggiono - Pravetoni Giuseppe di Bareggio - Piccò Giuseppe di Castelgoffredo - Fosadori Giuseppe di Colognola - Bonino Luigi e Bonino Giuseppe di Verza d'Alba - Chiavere Secondo di Verza d'Alba - Marcello Domenico di Govone - Cerutti Luigi di Venezia - Pacchioni Sante di Giovetro - Armoaldi Antonio di Calcaro - Spagnolo Stefano di Badia - Ferrero Teobaldo di Vittorio - Felisini Pietro e Balchi Carolina di Arena Po - Bergonzi Giacomo di Garlasco - Monzani Francesco di Cassina Bovina - Mainini Gaetano di Magnago - Tosi Andrea e fratelli di Castelnovo Bocca d'Adda - Moroni Pietro di Zerbolò - Riccardi Giovanni di Cassina Colombarolo Voltido - Antonini Giuseppe di Sforzesca - Spezia Angelo di Cuggiono - Sandal Luigi di Marcallo - Bertani Giuseppe di Casorezzo - Bortolozzi Aurelio e Bortolozzi Marco di Meolo - Cofan Giovanni di Valesella Berna (Mestre) - Franchini Carlo di Castelletto - Malvestiti Camillo di Magnago - Santambrogio Gaetano e Lanzani Paolo di Savese - Bassi Giuseppe di Verrua - Borzani Giacomo di Bagolino - Spreafico Luigi di Lonato - Bassani Cartesio di Mantova Castellucchio - Bellè Domenico di Badia Polesine - ~~Scala Giovanni di Saluzzo - Carboni~~ Massimiliano di Poggiolo - Cominetti Serafino di Ostianò - Masera Emilio di Samarate - Tiraboschi Luigia di Cassina Darsena - Ghirardelli Antonio di Bagno o Po - Pinelli Maria Mantovani di Barbasole - Fossati Antonio di San Germano - Rampa Giuseppe di Dolo - Coffen G. B. di Valsella Berne (Mestre) - Prati Giuseppe di Grezzana - Arcari Giuditta vedova Cavicchioli di Castelbelforte - Guadagni Isidoro di Cappelletto - Trevisani Angela vedova Pinelli e figli di Castelbelforte - Vivantò D. Guglielmo di Seveni - Farinazzo Achille di Villimpenta - Zeli Antonio di Brescia - Nava Luigi di Cornate - Candiani Giuseppe di Biena o (Magnago) - Rampini Lodovico di Melma - Brunelli Angelo di Arena Po - Spadà D. Bortolo di Treviso - Menli e C. di Mantova - Pesenti Domenico di Medole - Grassi Giuseppe di Biena e (Magnago) - Serelli Antonio di Seniga - Malavasi G. B. di Canordiese - Boselli Baldassare di Gavello - Troi Angelo di Venezia - Crippa Paolo e Ciriani Carlo di Cornate - Pacmagnini Felice di Buscate - Bo. di Carlo di Ostiano - Silvestri Siro di Aspice - Finti Agostino di Disvetro - Trevisani Domenico di S. Possidonio - Facchi G. di Pombia - Savio Ern. di Cremona - Longoni Paolo di Cassina Bettola - Secchi Vitali di S. Caterina Albanese - Cardini Carlo di Lissanza - Tomba Agostino di S. Giovanni in Trono - Comi Giuseppe di Cornate - Cane Benedetto e Gajotto Giuseppe di Neviglie - Giacosa Battista di Barbaresco - Galizio Pio e Fogliati Giovanni di Barbaresco - Confalter Antonio di Paderno - Virgigli Felice di Concordia - Lasagna Pietro di Pogognago - Pardi Rosa di Angera - Crespi Cirillo - Peri Angelo e Quadrelli Francesco di Gallarate - Bussi Bortolo Giovanni di Lo-

nat- Pozzolo - Farriola Carlo di Cassinetta - Monti Pietro di Gallarate - Pacchioni fratelli di Polesine - Politi Luigi e fratelli di Croce S. Spirito - Malvestiti Giovanni di Magnago - Pariani Francesco di Magnago - Besozzi Gio. Battista e Caselli Giuseppe di Lissanza - Antoniazzi Francesco di Castelnovo - Grossi Francesco e Giudici Gaetano di Cheglio - Contini Giacomo di Cairezzate - Pegolo Gio. Battista di Brugnera - Dalla Barba Antonio di Fontanelle - Ferraresi Giacomo di Mirandola - Romelli Antonio di Prestine - Colombo Antonio di Parabiago - Colombo Saverio di Algiate - Campeotto Giuseppe di Fuero - Colombo Giovanni di Parabiago - Pessina Natale di Molino - Simonette - Vergani Antonio, Rivolta Giovanni e Zara Giuseppe di Vanzaghello - Gilberti Antonio e Birteto Carlo di Grezzano - Isacchini Giacomo di Sommacampagna - Gualivo Luigi di Velo d'Astico - Acologni Zante di Garda - Arsalti Paolo di Trecento - Valerio Paolo di Lustrano - Contarini Bortolo di Brugnera - Cordone Giulio di Voltri - Vaccari G. e fr. di Modena - Macchi Benedetto di Samarate - Ferrerio Francesco di Magnago - Busi Antonio di Botticino Sora - Polero Gio. Battista di Bignano - Orlandi Marco di Gallarate - Olivio Giuseppe di Arconate - Roccati fratelli di Pianezza - Fabris Antonio di Vallosella - Perozzi Vittoro di Gusago - Frigerio Iginio e Frigerio Carlo di Genova - Coccio Antonio di Sacconago - Mainini Alberto di Vanzaghello - Pasqual Bortolo e Turrina Paolo di Valleggio - Baraldi Paolo di Villa S. Croce - Rabozzi Angelo ed Antelli Carlo di Garlasco - Fogliani fratelli e Bruen Bortolo di Santa Maria Stelle - Canossa Giuseppe di Sestri Ponente - Frigerio Giangiacomo e Trotti Giuseppe di Genova - Pravettoni Paolo di Settimo Milanese - Graglia Giacomo di Cheglio - Cardani Dario di Lissanza - Biassoni Giuseppe di Ferno - Boz Giuseppe di Levato Grontardo - Menini Tito di Soffrato - Lumardelli Achille di Mansuè - Franzoso f. e Cantonati di Badia - Cominacini Luigi di Cremona - Lugignani Marco di Mazzalengo - Lupi Teresa di Quarantoli - Lolo Paolo di Novoli - Bonfadini Basilio di Braone - Cabrini Gabriele di Ostiano - Cantoni C. G. di Folengo - Tagliavacca G. B di Corte Panzino.

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte d'appello di Venezia,

Ho fatto in oggi consegna di un sunto di questa mia citazione all'ufficio della R. Prefettura di Venezia per essere inserito nel Foglio periodico della Prefettura stessa.

Altro sunto simile verrà inserito nei Bollettini delle Prefetture di Belluno, Udine, Treviso, Vicenza, Milano, Torino e Pavia, nonchè inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Verranno poi notificate personalmente le ditte Taddea Tito di Belluno, Porto V. e figli di Vincenza. Carozzi Carlo di Milano, Cima Angelo di Villa di Villa, Viterbi Angelo di S. Giorgio di Mantova. Altan co: Vespasiano ora a Belluno. Doria Angelo di Chioggia, Curto Vittore di Feltre, Colombo Luigi di Bergamo, Simonetti Luigi di Grana, Menescardi Giovanni di Sedriano, Calderara Annibale di Pavia e Paccagnella Giovanni di Torino.

Venezia, 24 dicembre 1885.

4745 ENGELBERTO KOTZEK usciere.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

L'anno mille ottocento ottantasei, ed alli 13 di gennaio in Genova.

Alla richiesta del signor Costantino Bonfiglio, regio liquidatore residente in Genova, nella sua qualità di stralciario della Compagnia di Assicurazioni Marittime « Italia » già stabilita in questa città, in liquidazione; il quale per gli effetti di quest'atto elegge ivi domicilio nell'uffizio del signor causidico Federico Michelini, in via Orefici, n. 6, int. 9.

Io Angelo Leonardini, usciere presso il Tribunale di commercio, sedente in questa città, appositamente commesso, notifico agli azionisti, loro aventi causa ed interessati nello stralcio della detta Compagnia « Italia » la sentenza stata proferta dal prefato Tribunale (Sezione prima) il giorno 10 novembre 1885, pubblicata il giorno 18 detto mese, nella causa stata promossa dal richiedente contro detti azionisti, loro aventi causa ed interessati, la citazione dei quali fu eseguita per pubblici proclami nei giorni 15 e 16 luglio 1885, stata detta sentenza registrata il 25 detto novembre con lire 12, copia della quale venne spedita in forma esecutiva a favore del medesimo richiedente il 30 detto novembre, quale sentenza è così concepita:

« Il Tribunale,

« Respinta ogni maggiore istanza ed eccezione,

« 1. Dichiara la contumacia dell'azionista Giuseppe Villa, stato citato personalmente, nelle forme ordinarie, non che di tutti gli altri azionisti citati per pubblici proclami superiormente indicati, ed i nomi dei quali si intendono qui per ripetuti;

« 2. Omologa e rende esecutorio lo stato di riparto della Compagnia di Assicurazioni marittime denominata « Italia, » formato dal liquidatore Costantino Bonfiglio depositato nella cancelleria di questo Tribunale il 10 marzo 1866, e conseguentemente condanna tutti gli azionisti della Compagnia medesima, interessati e loro aventi causa, sia citati nelle forme ordinarie, sia citati per pubblici proclami, a pagare allo stesso stralciario Bonfiglio, nella suaccennata qualità, le somme da essi rispettivamente dovute si è come risultano dallo stato medesimo, prodotto cogli interessi mercantili a far data dalla citazione, e con obbligo ad esso Bonfiglio di erogare le somme medesime e quant'altro abbia di fondi disponibili della predetta Società: a pagare il passivo esigibile si è come risulta dallo stesso stato.

« Spese del presente giudizio a carico della massa sociale.

« Dichiara esecutoria la presente sentenza non ostante opposizione od appello, e destina l'usciere di questo Tribunale Angelo Leonardini per la notifica della presente, in via ordinaria, al contumace Giuseppe Villa, e per pubblici proclami a tutti gli altri contumaci. »

Gli azionisti loro aventi causa ed interessati, ai quali come sopra notifica detta sentenza, sono i signori:

Camillo Alessio - Prospero Ambrosini - Giuseppe Abudharan - Giovanni Battista Balduino - Giuseppe Bacigalupo - Fratelli Bolano - Gian Bernardo Berlingeri - Antonio Bruno - Giacomo Bottaro - Marchese Giacomo Brignole - Giuseppe Ballestreri - Angelo Berisso - Giovanni Battista Borzone - Eugenio Bergonzio - Giovanni Battista Botteri - Giovanni Battista Brilla - Stefano Bandini - Carlo Bombrino - Carlo Balduino - Luigi Bacigalupo - Francesco Chiappella - Fratelli Castello - Giacomo Carpaneto - Francesco Carpaneto - Alessandro Colano - Giuseppe Canella - Ditta Carena e Torre - Elia Cappa - Emanuele Cordeviola - Gio. Batt. ed Emanuele Dodero - Fratelli Degrossi - Carlo Dapino - Angelo Dealbertis - Francesco Dallorso e figli - Marchese Cesare Durazzo - Marchese Giuseppe Durazzo - Andrea Danovaro - Antoni Demindiguren - Ditta Agostino Fontana e figli - Gio Battista Fo co - Gio. Batt. Ferro - Fratelli Gattorno - Gaetano Gazzo - Gio. Batt. Giordano - Lorenzo Gliiino - Giovanni Guillot - Antonio Giudice fu Vincenzo - Antonio Giudice fu Antonio - Fratelli Ghio - Ditta Isola e Costa - Francesco Long - Nicolò Marchese - Domenico Massa fu Ilario - Luigi Bartolomeo Migone - Giovanni Massa - Enrico Molinari - Giuseppe Moro - Giacinto Mazzini - Paolo Mosto - Giuseppe Merello - Emanuele Martinengo - Angelo Marini - Antonio Mongiardini - Settimio Noli - Francesco Noceti e figlio - Erasmo Piaggio - Luigi Piaggio - Marchese Camillo Pallavicini - Rocco Piaggio - Gio. Batt. Piaggio - Michele Picasso - Gio. Batt. Pescetto - Antonio Poggi fu G. - Giacomo Parodi - Luigi Peirano fu P. - Angelo Pierangioli - Angelo Pozzo fu Bartolomeo - Bartolomeo Parodi fu Giuseppe - Benedetto Parodi - Marchese Francesco Pallavicini - Giuseppe Ponzone - Antonio Peirano fu G. - Giacomo Filippo Penco - Giuseppe Ricchini fu Agostino - Luigi Ricci fu Gio. Batt. - Antonio Ragnaud - Marchese Domenico Serra - Marchese Orso Serra - Enrico Scerno - Marchese Gian Carlo Serra - Domenico Sciaccaluga - Angelo Solari - Luigi Scotti - Francesco Sbarbaro - Francesco Santagata - Davide Sibilla - Santo Villa - Giacomo Verando - Francesco Zignago - Andrea Razeto - C. Ceisson - Gaspare Bruno - Agostino Alimonda - Gio. Batt. Drago - ed Antonio Bruno, oppure i loro successori o gli aventi causa dai medesimi.

4580 LEONARDINI ANGELO.

AVVISO.

Con scrittura privata 4 corr. mese tra il sottoscritto ed il di lui fratello Settimio si è convenuta una Società per lo stabilimento di un ufficio commerciale in Roma, in piazza Pollarola, n. 31, 1° piano, per compre e vendite di titoli al portatore, commissioni e rappresentanze, immettendo per capitale sociale lire 5000.

Tale Società ha la durata di anni cinque decorribili dal primo di questo mese.

Roma, 9 gennaio 1886.

DEL FRANCIA CARLO.

Presentato addì 9 gennaio 1886, ed inscritto al n. 6 del registro d'ordine, al n. 4 del reg. trascrizioni, ed al n. 1 del registro Società, volume 1°, elenco 4.

Roma, li 13 gennaio 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

4760 L. CENNI.

R. PRETURA DI BRACCIANO.

Si fa noto per ogni effetto di legge che sotto il giorno 31 dicembre 1885 il signor Ruggieri Carlo fu Felice, domiciliato a Bracciano, ha emesso nella cancelleria della suddetta Pretura la dichiarazione di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del proprio genitore Felice Ruggieri, morto in Fiastra li 23 ottobre 1885, e già domiciliato a Bracciano.

Bracciano, 10 gennaio 1886.

4730 Il canc. O. GIORDANO

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si è presentata domanda presso il Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere per lo svincolo della cauzione notarile del defunto notaio sig. Giovambattista Orsi residente in Casapulla, consistente in un certificato di lire 45 di rendita italiana.

Ciò ai termini dell'art. 38 legge notarile.

S. M. Capua Vetere, 8 gennaio 1886.

4759 RAFFAELE ORSI proc.

AVVISO.

I signori azionisti della Banca Siciliana sono invitati in assemblea generale straordinaria per il giorno 14 febbraio p. v., alle ore 10 ant., nella solita sala della Camera di commercio, per deliberare in prima convocazione sul seguente

Ordine del giorno:

« Domanda di facoltà da parte del Consiglio di amministrazione di potere impiantare Agenzie o Succursali nei centri più importanti della Sicilia. »

Occorrendo una seconda riunione essa s'intende convocata pel 21 marzo seguente.

Messina, 6 gennaio 1883.

4774 Il Presidente del Consiglio: E. CIANCIOLO.

Banca Popolare Cooperativa di Paternò

SOCIETÀ ANONIMA

Il sottoscritto, in nome e per mandato dei promotori per la costituzione di una *Banca Popolare Cooperativa in Paternò*, in esecuzione dell'art. 13 del vigente Codice di commercio, avverte tutti coloro i quali ancora non avessero fatto il versamento del primo decimo delle azioni da essi sottoscritte, a farlo presso il Banco di Sicilia, sede di Catania, e nello improrogabile termine da oggi a tutto il giorno 22 del corrente mese gennaio.

Scorso inutilmente questo termine i promotori si avvarranno delle facoltà loro accordate dal 2° comma del cennato articolo di legge.

Paternò, li 11 gennaio 1886.

4765 SALVATORE SPINA.

CITTÀ DI TORTONA

Alle ore dieci mattina del 27 corrente mese si procederà nel civico Palazzo col metodo delle candele, agli incanti per l'affittamento novennale, a cominciare dal 1° p. v. marzo, dei molini detti di *Villalvernia* e *dell'Edificio*, proprii di questo Municipio.

Il prezzo d'asta del Molino di Villalvernia è di lire 4000; quello dell'Edificio lire 2500.

Il deposito per concorrere all'asta è fissato in lire mille per cadun lotto e molino.

I (fatali) scadono a mezzodì dell'11 p. v. febbraio. Presso la segreteria civica è visibile il capitolato d'appalto.

Tortona, 8 gennaio 1886.

4752 Avv. FIAMBERTI segretario civico.

Esattoria Comunale di Alatri

Avviso d'Asta.

Ad istanza del sottoscritto esattore comunale di Alatri si rende noto, che alle ore 10 ant del giorno 5 febbraio 1886, ed occorrendo il secondo e terzo incanto, nei giorni 10 e 15 detto mese, innanzi questa Pretura, avranno luogo le seguenti vendite d'immobili.

1. In danno di Brocchetti Gaetano, Placido, ed Alessandro di Giuseppe — Casa di 3 vani in via di S. Andrea n. 11, in mappa sez. 13, n. 1073, confinante strada a due lati, Scarsella Ang. Ant. e Rosa in Belli, reddito annuo lire 32 25, prezzo lire 241 80.

2. In danno di Martinelli Giuseppe fu Sisto — Casa di 2 vani in via di S. Anna, n. 38, confinante Retrosi Vincenzo, vicolo delle Grotte, in mappa sez. 13ª, n. 693, reddito lire 30, prezzo lire 225

Idem — Stalla e forno nella via suddetta, numeri 54, 55, 56, confinante strada a 2 lati e Torrice Francesco, distinta in mappa alla sez. 13ª col numero 716, reddito lire 15, prezzo lire 112 50.

3. In danno di Mastrano Francesco e De Vico Santa, Raffaele e Girolama fu Vincenzo — Casa di 2 vani in via dello Stincone, n. 19, confinante Ceci Ilario e strada a 2 lati, in mappa sez. 13ª, n. 300[2, reddito lire 22 50, prezzo lire 168 60.

4. In danno di Mortale Angelo fu Filippo — Casa di 4 vani in via del Colle S. Lucia, confinante la strada a due lati e Cianfrocca Filippo, in mappa sezione 13, n. 927-2, prezzo lire 270.

5. In danno di Pantano Maria Stella fu Girolamo — Casa di 2 vani in via di S. Salvatore, n. 23, confinante con la parrocchia di S. Salvatore, Ascenzi Giovacchino e strada, in mappa sez. 13, num. 408-2, reddito lire 27, prezzo lire 202 20.

6. In danno di Pecci Angela Maria fu Giuseppe — Casa di 3 vani e stalla nel vicolo Fanfarillo, confinante con Fanfarillo Gabriele, Fanfarillo Angelo e strada, in mappa sez 13, numeri 1487-1, 1488-3, reddito lire 24 75, prezzo lire 185 40.

7. In danno di Pietrobono Rosa fu Gennaro ed Abriti Filomena fu Vincenzo — Casa di tre vani in via delle Grotte, n. 23, confinante con Caponera Giuseppe, Martinelli Felice e strada, in mappa sez. 13ª, nn. 687[1, 688[1, reddito lire 45, prezzo lire 337 50.

8. In danno di Pistilli-Mar iro Raffaele fu Gaetano — Casa di 15 vani in via di S. Lucia, nn. 52, 55, confinante Martufi Sisto. Lemma Rosa, Demanio, in mappa sez. 13ª, nn. 903-2, 907-2, 908-1, 909-1, 912-2, 913, 914-2, 1560, reddito lire 150, prezzo lire 1125.

9. In danno di Quadrotto Tommaso e Generoso di Felice — Casa di un vano nella piazza del Carbone, n. 2, confinante Molella Francesca a due lati e piazza suddetta, in mappa sez. 13, n. 491-1, reddito lire 16 12, prezzo lire 120 60.

10. In danno di Rocchia Vittoria fu ... — Casa di 3 vani in via delle Mura Rotte, nn. 60, 61, confinante Rossi Santa, Pavia Clemente e strada, in mappa sez. 13, nn. 1426-3, 1427-2, reddito lire 33, prezzo lire 217 20.

11. In danno di Rolletta Giuseppe e Gio. Battista fu Giovanni — Casa di 10 vani in via S. Silvestro, nn. 71, 73, confinante Lisi Emanuele e strada a due lati, in mappa sez. 13, nn. 1051-2, 1052-2, 1058-1, 1059, 1061-1, reddito lire 111 75, prezzo lire 837 60.

12. In danno di Togliaferri Filippo fu Giuseppe — Casa di 2 vani in via delle Fornaci, n. 28, confinante Del Greco Angelo Maria, Rolletta Arcangelo e strada, in mappa sez. 13, n. 1209, reddito lire 12, prezzo lire 90.

13. In danno di Vinciguerra Scipione fu Bernardo — Terreno seminativo olivato, in contrada Case Bruciate, di ettare 1 ed are 67, in mappa sez. 7ª, nn. 593, 594, 595, confinante Carrozzi Filippo, parrocchia di Santa Lucia e strada, estimo scudi 114 27, prezzo lire 499 80.

14. In danno di Zangrilli Anna Antonia vedova De Santis e Rossi Gio. Battista fu Erasmo - Casa di un vano in via di S. Silvestro, n. 50, confinante strada, Pietrobono Gregorio e Lemma Angelo Antonio, in mappa sez. 13, n. 1045-1, reddito lire 13 50, prezzo lire 104 80 — Casa di 2 vani in via di Santa Lucia, n. 76, confinante D'Onorio Adriano, Pelagalli Antonio, strada, in mappa sez. 13, n. 1089-2, reddito lire 24, prezzo lire 180.

Gli immobili saranno aggiudicati al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e pagare tutte le spese d'asta, registro, inserzione e contrattuali.

Alatri, 14 gennaio 1886

4771 L'esattore G. DE-PERSIIS.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale nello incanto del giorno 28 dicembre 1885, risultò deliberato l'appalto, per la seguente provvista:

INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta a cauzione per cadun lotto	Lotti deliberati	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	Nuovo ribasso avuto
Coperte di lana da casermaggio	N.	10000	20	200000	20	500	10000	1000	20	25 07	5 57

Si procederà perciò presso questa Direzione (piazza S. Carlo a'Catinari n. 117, piano 2°) al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma) del giorno 27 corrente mese di gennaio, sulla base del suindicato prezzo e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole d'accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 11 dicembre 1885, n. 32.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare suddetta, e prima dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Tali depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Roma od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni, le Sezioni e gli uffici di Commissariato militare per essere convertiti in depositi definitivi per l'ammontare del decimo del valore dei lotti stati aggiudicati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali. Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente, e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'Ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatarii, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 12 gennaio 1886.

Per detta Direzione

4762 *Il Capitano Commissario*: ACCATTINO.

UFFICIO LOCALE DI COMMISSARIATO MILITARE IN CAGLIARI

Avviso d'Asta per 1° incanto di 2ª prova

per la provvista di farina abburattata e di cruschello occorrenti per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Cagliari, durante l'anno 1886.

Si notifica che nel giorno 20 gennaio 1886, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) si procederà presso questo ufficio (ex convento di S. Rosalia, via Darsena) avanti il signor capo dell'ufficio, ad un pubblico incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 90 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, per la provvista in un solo lotto di

2000 quintali circa di farina abburattata al 15 per cento.
80 id. id. di cruschello

Il quantitativo della farina e del cruschello da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa; rimanendo inteso che pel fatto di maggiore o minore provvista effettiva di quella approssimativamente indicata non può derivare alcun diritto di indennità all' impresa.

Il provveditore sarà tenuto a consegnare i generi nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte sue spese, diligenza e pericolo.

La consegna dovrà effettuarsi a rate eguali e ciascuna pei bisogni d' un trimestre, sarà però in facoltà dell'Amministrazione militare di esigere anticipatamente i versamenti delle rate, limitarne o ritardarne l' introduzione a seconda delle occorrenze del servizio.

Il frumento da impiegarsi per ottenere la farina ed il cruschello dovrà essere di essenza tenera, del peso non inferiore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro e conforme al campione tipo della specie, esistente presso questo Ufficio. chiuso in alberello, e superiormente approvato e firmato dal fornitore sull'apposita polizza.

La macinazione del frumento e la qualità della farina e del cruschello dovranno essere in tutto conformi alle condizioni stabilite dagli articoli 6, 7 e 8 dei Capitolati d'onere.

Il prezzo del cruschello è fissato invariabilmente in L. 9 per quintale, e così non soggetto al ribasso d'asta.

I capitoli d'onere facenti parte integrale del contratto sono visibili presso quest'Ufficio e in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno.

Il deliberamento dell'intera provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo sulla farina maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero, ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire duemila in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore; il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria Provinciale di Cagliari, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

L'attuale fornitore della farina, in applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, con la quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo e ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però, che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a quest'ufficio prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari; e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante ne giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d' inserzioni, di registro, ecc., comprese quelle tenute per questa provvista e andati deserti, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Cagliari, 9 gennaio 1886.

Per detto Ufficio
Il Tenente Commissario: MONTANINI.

4768

Società Anonima — MOLINO D'ALBA

SEDE IN ALBA

Capitale sociale lire 300,000 versato.

Adunanza generale straordinaria degli azionisti per le ore due pomeridiane del 7 prossimo febbraio, nella grande aula del palazzo municipale per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Reintegrazione o riduzione del capitale sociale, o scioglimento della Società a seguito della perizia di stima Mulineris e Marchetti, in esecuzione dell'art. 146 del Codice di commercio;

In caso di scioglimento della Società. determinazione del modo di mandare ad effetto la relativa liquidazione.

Alba, 12 gennaio 1886.

L'AMMINISTRAZIONE.

4765

Ispezione forestale del ripartimento di Treviso

Avviso d'Asta

Nell'ufficio dell'Ispezione forestale di Treviso, in via Cornarotta, n. 8, alla presenza dell'ispettore forestale, assistito dal suo segretario, verrà tenuta nel giorno di martedì 19 gennaio corrente, alle ore 10 ant., l'asta pubblica, col metodo d'estinzione delle candele:

a) per l'appalto dei lavori di taglio, sramazione, sgroppatura, melonatura e sezionamento dei fusti derivabili da circa 5020 piante di quercia preventivate da prelevarsi nelle prese II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI del bosco demaniale inalienabile Montello, in provincia di Treviso, pegli usi della R. Artiglieria di Venezia, estimate in metri cubi 3099 circa, e sopra il dato regolatore di lire 3 97 per metro cubo;

b) per la vendita dei civanzi e rifiuti delle piante stesse, sopra i dati:
di lire 17 17 al metro cubo pel legname da lavoro;
di lire 2 64 allo stero pel legname grosso da fuoco;
di lire 2 » allo stero pel legname minuto.

Le offerte in ragione percentuali saranno fatte in diminuzione al dato regolatore suddetto per la lavoranzia, ed in aumento per l'acquisto dei rifiuti, previo il deposito cauzionale di lire 3700.

L'offerta minima sarà del 0 50 p. 0[0 per la lavoranzia e dell'1 p. 0[0 per l'acquisto.

Sino alle ore 3 pom. del giorno cinquesimo successivo a quello della prima aggiudicazione, la cui risultanza verrà pubblicata con apposito avviso, si potranno produrre offerte pel ribasso e rispettivo aumento del ventesimo.

Tali offerte saranno scritte in carta bollata, corredate dal relativo deposito e verranno fatte nelle mani dell'ispettore forestale.

Spirati detti 5 giorni (fatali) l'ispettore pubblicherà l'offerta ottenuta, nonchè il giorno e l'ora in cui si terrà l'asta pubblica definitiva la quale avrà luogo colle stesse norme della prima.

In mancanza di ulteriori offerte il primo deliberamento diverrà definitivo.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte di almeno due concorrenti

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. presso la segreteria di questa ispezione forestale.

Treviso, 12 gennaio 1886.

L'Ispettore: L. CONCINI.

Il Segretario: E. BASSI.

4767

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.